

IDEE IN VOLO

NUMERO III

GIORNALE DI INFORMAZIONE E CULTURA MAGGIO-GIUGNO 2019



PREMIATI AL CONCORSO NAZIONALE MIGLIOR GIORNALINO SCOLASTICO

L'Istituto comprensivo Eugenio Pertini di Trapani nel mese di maggio ha ritirato un importantissimo riconoscimento, nell'ambito della XIX edizione Figli delle stelle...una bussola per la vita, per il Concorso nazionale Il migliore giornalino scolastico Carmine Scianguetta, guadagnando il terzo posto con la seguente motivazione: *Il giornale appare in un formato di facile fruibilità e di rapida lettura; gli articoli spaziano dall'attualità a tematiche più vicine agli interessi dei giovani scrittori e risultano trattati in modo approfondito e competente rendendo così i giovani redattori specialisti del settore e, il giornale, mezzo di informazione e cultura!* Grande euforia e gioia, quindi, fra i giovani redattori appena hanno appreso la notizia del prezioso riconoscimento, che ha dato ancor di più valore e lode al grande lavoro effettuato durante tutto l'anno scolastico, sia durante le ore curricolari, sia durante le ore del laboratorio di giornalismo Idee in volo, diretto dalla professoressa Mirella Mascellino. Hanno ritirato il premio, un attestato di merito ed una grande coppa, la Dirigente Scolastica Maria Laura Lombardo e la professoressa Mirella Mascellino presso l'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani di Manocalzati, in provincia di Avellino, Istituto guidato dalla Dirigente Scolastica Carmela Satalino. La cerimonia di premiazione si è svolta all'interno di una grande manifestazione nella quale gli studenti dell'Istituto ospitante si sono cimentati in performance musicali di grande livello e spessore, durante la quale sono stati premiati i vari Istituti appartenenti ai diversi ordini di scuola. In un clima di festa e di grande accoglienza si è dato spazio e valore formativo alla scrittura ed in particolare ad una specifica tipologia di scrittura e cioè quella giornalistica, facendo sì che i giovani talenti italiani potessero trovare uno spazio degno in cui potersi esprimere.

Prof.ssa Antonella Fodale



UN ANNO DI IDEE IN VOLO....SPICCATO

Alla fine di un anno intenso di esperienze è difficile tracciare un bilancio, di certo risultati e sconfitte sono evidenti. Essere riusciti ad aumentare il numero di classi, ad ottenere l'indirizzo musicale, a vincere il Concorso nazionale Miglior Giornalino Scolastico "Carmine Scianguetta", a realizzare a Trapani la Piazza del 23 maggio per la commemorazione del XXVII Anniversario delle stragi di Capaci e Via D'Amelio, a condividere con l'amministrazione comunale ed il Comitato di Quartiere Sant'Alberto Fontanelle Sud, la celebrazione dell'intitolazione dell'ex piazzale di Via Terenzio a Francesca Morvillo, a consegnare 60 certificazioni Trinity a alunni del nostro Istituto, con l'inclusione di alunni diversamente abili, ad essere scuola sperimentale a Trapani, per la rielaborazione degli articoli della Convenzione dei Diritti dei fanciulli e delle fanciulle, sono le punte di diamante di un percorso condotto senza risparmio di energia da parte di tutto il personale scolastico dell'Istituto Pertini e con l'entusiasmo dirompente dei nostri studenti, che giorno dopo giorno testimoniano la giusta direzione di un percorso didattico-formativo motivante e significativo. In questa gioia una ferita aperta, una sconfitta per tutti noi che vogliamo rendere vivo e pulsante questo nostro quartiere, la chiusura del plesso di via Erodoto, a seguito dei risultati delle indagini sismiche sull'edificio. L'amezza delle considerazioni di chi specula, anche politicamente, su scelte obbligate, non fermerà la nostra voglia di fare e di ricostruire...non abbiamo mai perso un attimo, perché siamo donne e uomini di scuola che vivono per la scuola, e nell'attesa che il plesso di via Erodoto venga riqualificato in sicurezza, noi continueremo a formare ed educare, come le persone e non gli edifici sanno fare, tra il plesso Falcone e il plesso di via Terenzio. Noi non facciamo passi indietro rispetto al patto formativo stipulato con le famiglie e i risultati dei nostri ragazzi lo dimostrano. Gli occhi gioiosi dei nostri attori in scena con Miseria e Nobiltà, la loro performance creativa e personalizzata, la soddisfazione infinita dei genitori, ci protegge da ogni codarda chiacchiera di corridoio perché questa scuola opera con cuore, passione e competenza, strumenti alimentati giorno per giorno, con l'amore per il mondo scolastico, baluardo che nessun pettegolezzo può inficiare. Pur comprendendo il disorientamento di qualche genitore rispetto a quella che doveva essere la sede della scuola, voglio confidare nell'intelligenza e nella flessibilità di queste famiglie che hanno scelto una scuola non per le sue mura, ma per la sua offerta formativa e per le persone che la erogano. Un saluto affettuoso ai nostri ragazzi di terza media che intraprendono un cammino più difficile con l'augurio che come Federica, una di loro suggerisce, non smettano mai di credere nei loro sogni e lottare per essi. Un grazie infinito per l'impegno profuso a tutto il personale scolastico che è per me fonte di energia e di arricchimento continuo. Un grazie all'amministrazione comunale per la sua attenzione verso il mondo della scuola. Un grazie a chi ancora legge la carta stampata di un giornalino scolastico apprezzando il profumo di una scuola creativa che promuove idee in volo e menti libere.

Dott.ssa Maria Laura Lombardo

Dirigente scolastica

INTERVISTA A MARIA FALCONE

Com'è riuscita a superare questo grande dolore della perdita di suo fratello?

Beh, il dolore della perdita non si supera mai. Quello che mi ha aiutata a superare il grande dolore è stato poter constatare giorno dopo giorno, anno dopo anno che la memoria di Giovanni non si era perduta. E questo era importante, non per fare dire a tutto il mondo quanto era bravo Giovanni Falcone, ma era importante perché le sue idee erano quelle che ci potevano liberare veramente dalla mafia. Poco fa la vostra dirigente diceva quanto siamo bravi, per il buon lavoro che abbiamo fatto. Ma il buon lavoro non l'ho fatto io, ma lo ha fatto Giovanni Falcone, dandoci anche quelle che era la sua idea fondamentale, cioè che la mafia non è solo criminalità, ma anche cultura e come tale deve essere combattuta nelle scuole. Quindi questa è l'idea che stiamo portando avanti. È importante anche l'interazione tra scuola, società civile e le istituzioni. Quindi sempre quello che ha fatto Giovanni. Ecco quello che mi ha fatto superare il dolore è stato appunto il lavoro per fare memoria.

Quando ha pensato di dare vita alla Fondazione?

Beh l'ho pensato quasi subito perché per me che avevo vissuto tanti anni ho sentito subito l'esigenza di fondare subito la fondazione per non far disperdere il patrimonio delle idee che ci aveva lasciato Giovanni Falcone. Ma non l'ho fatto per fare dire a tutti quanto era bravo Giovanni Falcone, ma per fare in modo che le sue idee potessero camminare sulle tante altre gambe e soprattutto su quella di voi giovani.

Cosa prova ogni volta che va nelle scuole a parlare del Giudice Giovanni Falcone, suo fratello?

Quando vado nelle scuole, la prima cosa che penso è a Giovanni alla vostra e ripenso a tutte le varie età in cui Giovanni era a scuola. Io ritengo che il prodotto finale dell'uomo è il risultato di tutti quegli anni che passiamo sui banchi della scuola. È importante che anche io possa venire a raccontarvi di Giovanni alla vostra età, ma poi soprattutto di Giovanni Falcone che era diventato un magistrato che amava soprattutto la Giustizia, che aveva un grandissimo senso del lavoro e del dovere e che aveva sempre messo al primo posto l'amore per la patria, per l'Italia, la giustizia e le idee democratiche

Secondo lei noi ragazzi di oggi possiamo rendere la Sicilia quello che desiderava Giovanni?

Voi giovani potete fare tantissimo. Giovanni diceva che per vincere la mafia bisogna fare un salto generazionale, cioè creare una società diversa una società che ostacoli la mafia e non che la appoggi, soprattutto attraverso il silenzio e l'omertà.

Come ha visto cambiare la città di Palermo e l'Italia, in questi anni?

Io voglio raccontarvi una cosa. Quando è morto il generale Carlo Alberto dalla Chiesa, dieci prima di Giovanni. Un cittadino lasciò sul luogo dove era morto...un biglietto con su scritto: qui muore la speranza dei cittadini onesti. Quando morì Giovanni, sotto l'albero, all'indomani, tutti i cittadini palermitani che lo hanno fatto oggi e continuano a farlo, hanno posto lì dei biglietti di speranza. Quindi i palermitani avevano capito cosa aveva fatto e cosa significava per la città di Palermo e cosa significava il suo lavoro e si sostituivano a lui. C'è un bellissimo pensiero: avete chiuso cinque bocche, ne avete aperto 50.000. Questa è la speranza.

Suo fratello ha cominciato la sua carriera a Trapani, la nostra città. Di questo noi siamo onorati. Ricorda cosa diceva di Trapani? Quale pensiero di suo fratello ricorda sempre?

Lui naturalmente amava di più Palermo, ma si era trovato molto bene, anche dal punto di vista dei salotti culturali.all'epoca Trapani era più degradata. Oggi ha fatto molti passi in avanti. Io vi auguro di portarla sempre più in alto.

Noi, dalle letture e dallo studio che abbiamo fatto a scuola, abbiamo capito che Giovanni Falcone era un Uomo straordinario. Vorremmo tanto che fosse ancora qua con noi. Custodiamo la sua Memoria e il suo esempio di uomo giusto. Cosa direbbe oggi Giovanni Falcone a noi giovani?

Vi direbbe fate solo e semplicemente il vostro dovere. Era quello che dicevo sempre ai miei figli quando chiedevano Ma noi contro la mafia cosa possiamo fare? Pensate sembra....ma a volte fare il proprio dovere pesa e pesa tanto perché condiziona la vostra vita. Questo vi direbbe Giovanni.

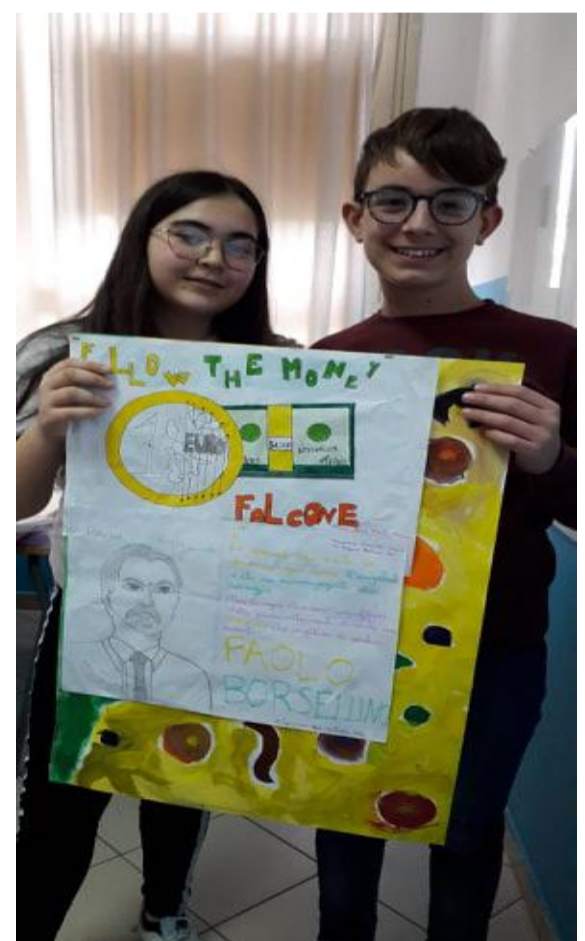
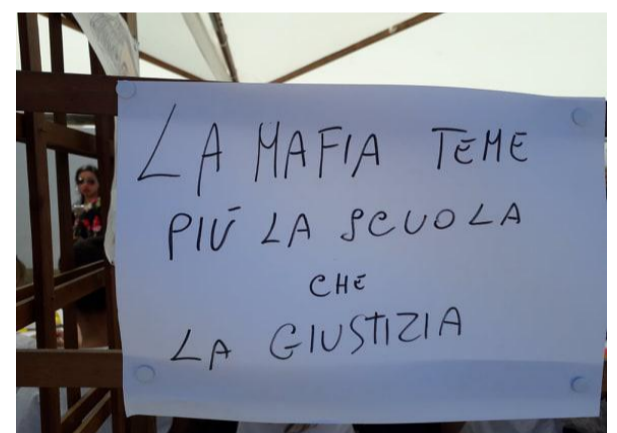
Quale pensiero di suo fratello ricorda sempre?

Una frase che può sembrare una delle tante belle frasi che Giovanni ci ha lasciato "Gli uomini passano le idee restano e continuano a camminare sulle gambe degli altri", questa frase non è la solita bella frase, ma è il testamento morale di Giovanni. G. sapeva che sarebbe morto, glielo aveva anche predetto Buscetta quando aveva iniziato a collaborare, dicendogli Dottore il suo conto con la mafia si concluderà solo con la sua morte. Giovanni non si scoraggiò, ma sapendo che si sarebbe concluso con la, ci ha lasciato detto a tutti noi: io passerò, io morirò, ma voi dovete continuare a portare avanti le mie idee ed è quello che sta facendo la Fondazione e tutta la Scuola Italiana, con l'aiuto di tante bravi insegnanti, piene di tanta buona volontà e di amore per la nostra democrazia.

Dalla sua esperienza, che consiglio può dare a noi giovani per cambiare le cose?

Le cose non si cambiano da un momento all'altro o con la bacchetta magica. Tante cose le abbiamo cambiate. Ormai sappiamo cos'è la mafia, come si deve combattere. Tutto questo è il frutto del portare avanti le idee di Giovanni. Poi a poco a poco, giorno dopo giorno, facendo ognuno di noi il nostro dovere, rispettando quelle cose sono le regole, cioè la legalità, anche noi potremo cambiare la nostra società e poter vivere in un ambiente molto diverso dove la regola vige e sia rispettata. Pensate al paese sporco, come cambia se tutti facciamo la raccolta differenziata. Sono piccole regole, ma regole fatte per vivere meglio. Grazie ragazzi.

Gli Alunni e le Alunne dell'I.C. Eugenio Pertini di Trapani



REPORTAGE 23 E 24 MAGGIO



POESIA E RAP CONTRO LA MAFIA



COME NASCE IL MIO RAP

Mi è sempre piaciuta la poesia. La mia maestra, alla primaria, me ne faceva imparare a memoria una a settimana ed io ne ero contento. Quando ho sentito parlare del concorso "Crea la tua strofa rap", lanciato dalla mia scuola, sulla legalità, non mi sono fatto sfuggire l'occasione di ideare qualche verso in proposito. Presa carta e penna ho cominciato a scrivere. Poi mia madre, mi ha fatto notare che il concorso non prevedeva una semplice poesia ma una canzone rap. Così lei, ha composto, sui miei versi, una musica che mi è piaciuta subito poiché era un alternarsi di un ritornello piuttosto melodico e delle strofe "rappate". È stato un lavoro a quattro mani e mi sono divertito a provare e riprovare con la mamma, tra risate e stonature.

Il titolo del mio brano è "Scegli il coraggio", la vita è un viaggio, se scegli di vivere con coraggio, dicendo NO alla mafia, vivrai sereno, libero e con gioia. Spero che questi versi siano arrivati al cuore di tutti e aiutino a comprendere che la mafia è una cosa veramente brutta che insieme però possiamo sterminare.

Dario Clemente, II B

TI RICORDO

Ti ricordo in un silenzio angosciato.
Ti ricordo in uno sguardo addolorato.
Ti ricordo in una mesta carezza.
Ti ricordo nei tanti momenti di debolezza.
Ti ricordo in parole accorate.
Ti ricordo in speranze spezzate.
Ti ricordo in ogni cuore che ama.
Ti ricordo in ogni voce che giustizia reclama.
Ti ricordo per le emozioni vissute insieme.
Ti ricordo per aver gettato un seme che la mafia ancora oggi teme.
Ti ricordo con il mio impegno quotidiano.
Ti ricordo perché la tua morte non sia avvenuta invano.

Alunni ed alunne della classe VB in occasione della manifestazione contro la Mafia 23 maggio

UNA PIAZZA PER FRANCESCA MORVILLO

Il 24 maggio scorso la nostra scuola ha partecipato alla manifestazione per l'intitolazione della piazzetta antistante la via Terenzio, ove si trova uno dei plessi dell'Istituto Eugenio Pertini, alla Magistrata Francesca Morvillo, morta insieme al marito, il Giudice Giovanni Falcone e agli uomini della scorta, Antonio Montinaro, Rocco Dicillo, Vito Schifano, il 23 maggio 1992, nell'attentato di Capaci. La Morvillo, Giudice Minorile, è l'unica donna magistrato uccisa in Italia. La manifestazione ha avuto inizio alle ore 10.00, con l'inaugurazione da parte dei bambini della scuola dell'infanzia dei plessi di Via Verdinais e via Buset, accompagnati dai loro genitori, hanno composto la scritta, con dei fiori bianchi di carta: "SCELTA D'AMORE". I fiori sono stati realizzati dai bambini guidati dalle maestre. Dopo il saluto della Dirigente scolastica, Maria Laura Lombardo, si è data la parola alle autorità presenti: il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida, il Prefetto Tommaso Ricciardi, il Procuratore della Repubblica di Trapani, Alfredo Morvillo, fratello di Francesca. Tutti, nei loro brevi discorsi, hanno ricordato la figura di Francesca Morvillo e di tutti gli uomini e le donne che sono morti in nome della Libertà e della Giustizia. Dopo i discorsi c'è stato il momento ufficiale della scoperta della targa col nome "Piazza Francesca Morvillo- Magistrata." A scoprire la targa, la baby sindaca della città Aurora Daidone, la baby presidente del consiglio e il nostro compagno Christina Tobia, trombetta della scuola, il quale dopo la scoperta ha cominciato a suonare *What a wonderful world*, di Louis Armstrong, fino a salire sul palco insieme al fratello della Morvillo, alla nostra dirigente e a tutti i bambini e le bambine che avevano composto la scritta Scelta d'amore. Il corso d'Istituto ha intonato l'inno nazionale, poi la canzone Pensa di Fabrizio Moro e infine la professoressa Enza Galia ha duettato con l'alunna Ginevra Nemesio, la canzone *Abbi cura di te*, di Simone Cristicchi, interpretandola brillantemente. Tutta la piazza ha applaudito con entusiasmo ed apprezzamento la performance che ha suscitato molta commozione. La manifestazione ha avuto un altro grande momento, nel monologo "Nonostante tutto", scritto da Giacomo Pilati, in onore e memoria di Francesca Morvillo, recitato dalla nostra Dirigente e dalla Maestra Rosanna Lombardo. A questo punto i bambini della scuola dell'infanzia, insieme ai loro genitori hanno adornato l'albero di Francesca, realizzato dalle maestre della scuola dell'Infanzia e dalla professoressa di Arte Anna Mineo, con materiali da riciclo. I bambini hanno collocato i fiori sui rami dell'albero. Anche questo è stato un momento molto commovente e significativo. La manifestazione si è così conclusa intorno alle 12.00, con un canto finale del coro d'Istituto.



Francesco Adragna

Saverio Livolsi

Classe III A



REPORTAGE 23 E 24 MAGGIO

A SCUOLA PER UNA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Quest'anno, a scuola, abbiamo affrontato molto il tema della legalità. Già dai primi giorni, a Settembre, abbiamo ricordato i gemellini Asta e la loro mamma uccisi dalla mafia a Pizzolungo con una bomba che era destinata al giudice Palermo. E' stata una celebrazione fantastica e piena di emozioni; abbiamo conosciuto anche la sorella dei gemellini Asta, Margherita che ci ha parlato della sua storia e dei sentimenti che ha provato in questi anni. Un'altra vittima della mafia di cui abbiamo parlato è stato Don Pino Puglisi, un parroco che ha cercato di togliere i bambini dalla strada, nel quartiere Brancaccio di Palermo, però alla fine è caduto vittima della mafia. Penso che lui sia stata una persona meravigliosa che ha provato ad accettare tutti anche se non l'ho conosciuto personalmente la sua storia mi ha tanto commosso. Ancora voglio ricordare un'altra persona innocente caduta per mano della mafia, un bambino come me di undici anni, ma la sua età non ha avuto importanza perché i mafiosi uccidono chiunque, adulti e anche bambini. La storia di questo bambino, Claudio Domino, sarebbe potuta accadere ad ognuno di noi, perché tutti siamo uguali, però agli occhi della mafia possiamo essere tutti colpevoli. A questo proposito, per conoscere meglio la storia di Claudio, a scuola abbiamo incontrato la mamma di Claudio Domino, che ci ha raccontato la storia di suo figlio. E' stato un pomeriggio pieno di tristezza e di emozioni perché con lui abbiamo ricordato anche altre vittime della mafia: tantissime persone innocenti. Quel giorno non si cancellerà molto facilmente nel mio cuore e quando sento il nome "Claudio Domino" penso: "Poteva essere mio fratello".

Infine, durante la Settimana della legalità abbiamo ricordato tre magistrati che hanno perso la vita, sempre a causa della mafia: Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e Paolo Borsellino, persone che hanno cercato di far diventare la Sicilia un posto migliore. Il 23 maggio, nel giorno del ricordo della strage di Capaci e il giorno successivo ci siamo ritrovati nel nostro quartiere ed abbiamo intitolato una piazza del quartiere a Francesca Morvillo ed io ero molto entusiasta di essere lì a partecipare a questo evento in ricordo di coloro che hanno testimoniato con la loro stessa vita la difesa della legalità. A termine di questa celebrazione abbiamo cantato, per ricordare tutte le vittime della mafia, la canzone "L'isola che non c'è" con lo scopo di far nascere in ognuno di noi la speranza che un giorno si possa davvero creare un'isola in cui regni la pace.

Sara Ribaudò, classe V B



LE FOTO NARRANO UN GIORNO INDIMENTICABILE



**ARTE È VITA MAFIA È MORTE
MEMORIA E LEGALITÀ
PER UNA CITTADINANZA ATTIVA
LA NOSTRA PIAZZETTA 23 MAGGIO, PRE-
MIATA DALLA FONDAZIONE FALCONE E
DAL MIUR**

Educare alla legalità significa educare alle azioni, e in quest’ottica la Scuola ha anche il ruolo fondamentale di mediare tra le istanze educative di cui si rende promotrice e la volontà di incidere sul contesto territoriale, rendendolo attore e coautore delle proprie scelte. Celebrare il 23 maggio e riflettere sul tema della “Legalità” vuol dire allora confrontarsi insieme, Istituzioni e Società civile, sui principi fondamentali che sostanziano la coscienza civica, affinché diritto, giustizia, impegno, memoria e scelta non restino parole vuote, ma acquisiscano significato reale, anche attraverso la conoscenza delle “storie” di quegli eroi di umanità, uomini, donne e bambini. Tale riflessione si avvalora ancor più, se si guarda il contesto territoriale in cui la nostra Istituzione scolastica opera, una zona di periferia, del quartiere disagiato di Villa Rosina-Fontanelle Sud. In questa prospettiva abbiamo pensato di trasformare la “piazza” in un’officina di creatività o atelier en plain air, in cui interpretare la Legalità attraverso i vari linguaggi espressivi. La manifestazione “Arte è Vita, Mafia è Morte”, vuole essere un momento creativo, di riflessione e memoria, in cui la Legalità trovi espressione nella rappresentazione artistica della vita, da contrapporre alla mafia che è morte. Partendo dalla peculiarità caratterizzante l’identità dei nostri studenti e delle nostre studentesse, dotati di grande talento artistico, si vuole realizzare un evento che fonda creatività, memoria e legalità, en plain air, ovvero in una delle piazzette o cortili dei nostri plessi. Inoltre si vuole sottolineare il tema dell’ambiente, strettamente connesso alla legalità e alla vita, quindi l’educazione al rispetto dell’ambiente e alla sostenibilità del pianeta. Gli studenti saranno invitati a realizzare dei lavori spontanei che daranno immagine alla percezione che hanno della Mafia e della Vita, nella sua contrapposizione alla morte che rappresenta la mafia. Già dal mese di marzo, gli alunni hanno prodotto dei lavori creativi, preparandosi al concorso per il XXVII anniversario delle stragi di Capaci e via D’Amelio “Follow the money. Da Giovanni Falcone alla Convenzione ONU di Palermo contro la criminalità organizzata transnazionale”, approfondendo la conoscenza delle vittime di mafia, delle stragi di Capaci e di Via D’Amelio, ma anche del territorio, in cui risiedono. Hanno avuto modo di riflettere su queste figure, come modelli di vita, improntate alla legalità e alla cittadinanza attiva, o eroi di umanità, come Barbara Rizzo e i suoi gemellini, uccisi nella strage di Pizzolungo, il 2 aprile 1985. Due murali sono stati realizzati, nella piazzetta ora intitolata a Francesca Morvillo, peraltro vandalizzati nella notte del 17 maggio. I genitori, il comitato di quartiere e la scuola si sono rimbocati le maniche per dire no ai vandali e hanno ripulito i muri. Da un lato, troviamo adesso murali col volto della Magistrata, realizzato da un artista locale, Nanno Gandolfo e dall’altro un paesaggio mediterraneo, realizzato con la collaborazione degli alunni, dei genitori e degli abitanti del quartiere, sotto la guida della professoressa Anna Mineo, docente di Arte del nostro Istituto. Un paesaggio con i fichi d’india con le spine, ma in fondo le distese del mare e del cielo, in continuo equilibrio tra forza e delicatezza, tipica del nostro territorio, la Sicilia. In primo piano il volo di un gabbiano, tipico del paesaggio. Così si è voluto dare vita e bellezza a questo quartiere, dicendo forte il nostro No agli atti vandalici. La mattina del 23 maggio nella piazza sventolavano lenzuola bianche e tricolore, per dire No alla mafia!

LE FOTO CONTINUANO A NARRARE



INTERVISTA A MARENE CIACCIO MONTALTO

Cosa vuol dire essere la figlia del Giudice Gian Giacomo Ciaccio Montalto?

E' una responsabilità, soprattutto verso me stessa, perché i principi che mio padre ha portato avanti in vita, quali onestà, coraggio, e senso profondo del dovere, e per i quali probabilmente è morto, sono maturati in me, ed ogni giorno mi indicano la strada. Ed è un impegno perché, pur essendo una persona molto riservata, cerco di non sottrarmi quando mi viene chiesto di parlare di lui, anche se la sento sempre come una violenza perché non è facile parlare di una persona cara che non c'è più soprattutto quando la sua morte è stata un trauma. Quello che mi aiuta è il pensiero di aiutare ad alimentare la memoria; ed è questo che vorrei: che il nome di mio padre, i valori che lui ha combattuto, ed il suo coraggio, vivessero sempre.

Cosa ricorda di quel periodo, di quelle giornate successive all'uccisione di suo padre?

E' passato tanto tempo, ma come tutti i momenti che hanno segnato la nostra vita, è impresso nella mia mente come un marchio a fuoco. Non mi è stato detto subito come era morto mio padre: la mamma ci aveva parlato di un infarto; eppure durante il funerale non mi spiegavo come mai ci fosse tanta gente, e soprattutto come mai fosse presente il Presidente della Repubblica. Ricordo che alla sera, ero a letto in lacrime, si è avvicinato mio nonno e ha cominciato a parlarmi, ed è da lui che ho saputo tutto. Nostra madre ha sempre voluto proteggerci, è stato uno degli obiettivi della sua vita, eravamo bambine ed avrebbe voluto evitarci questo trauma. Quello è stato per me come l'anno zero, il momento in cui tutta la mia vita è cambiata; non ero più una bambina ma il secondo braccio di mia madre. Gli anni successivi li ho vissuti con il terrore che capitasse qualcosa anche a lei: mi sarei trovata da sola con due sorelle più piccole

Negli anni ha visto cambiare la città di Trapani e l'Italia?

La Sicilia e l'Italia intera hanno attraversato un periodo di profondo cambiamento economico e culturale. Sono stati fatti grossi investimenti, ad opera delle amministrazioni, ma soprattutto dei privati, che hanno modificato e rinnovato l'aspetto delle città. Sembra finita l'epoca delle stragi, ma la mafia si è infiltrata ovunque come una piovra, e l'epoca che si è aperta sembra essere di uno squallore profondo. "Tutto cambia perché nulla cambia", scriveva Tomasi di Lampedusa nel suo Gattopardo: il cambiamento è necessario, ma deve venire prima di tutto in ognuno di noi.

Cosa direbbe oggi suo padre a noi ragazzi di Trapani?

Vi direbbe di avere fiducia; di fare sempre il vostro dovere seguendo quello che vi suggerisce la coscienza; di non cercare la strada più facile, magari chiedendo favori e passando avanti ad altri; di non giudicare le persone dalla posizione sociale o dal lavoro che fanno, ma di valutarne gesti e scelte. Vi direbbe di affrontare la vita con coraggio portando avanti i vostri principi: sapere di essere sulla retta via contribuisce a dare una grande forza, ed aiuta ad affrontare le scelte più difficili. Se ognuno di noi cominciasse a pensare in questo modo forse avremmo un Paese migliore.

Come secondo lei la scuola può contribuire all'educazione ai valori della legalità e del rispetto



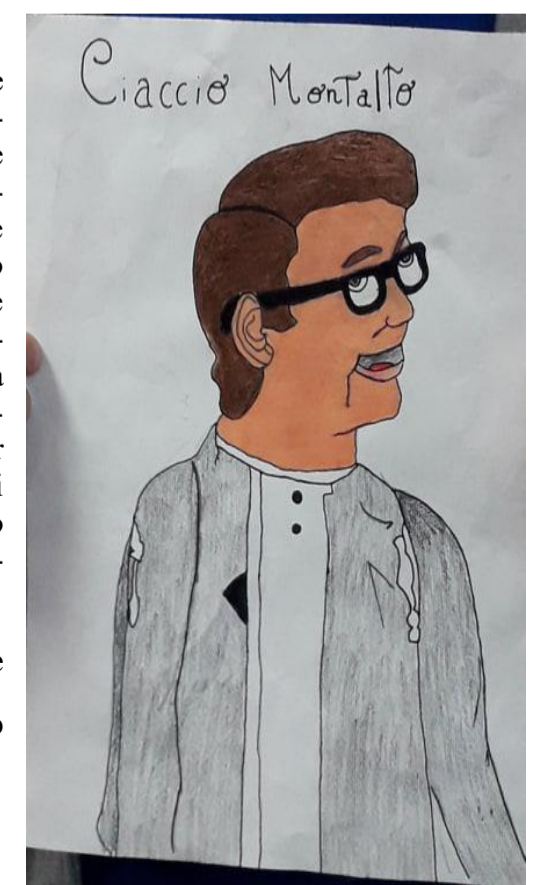
delle regole?

La scuola è un tassello fondamentale nell'educazione dei ragazzi perché aiuta ad plasmare le menti e le coscienze; insegna il rispetto, ed il confronto con gli altri, che sono alla base dell'educazione. Il sapere e la conoscenza sono fondamentali per la crescita morale ed intellettuale di una persona. In questo senso l'impegno assunto dalle scuole di farsi promotrici della memoria aiuta a prendere consapevolezza della realtà dei fatti, e aiuta a studiare quella fetta recente della nostra storia che difficilmente si arriva ad affrontare nei programmi scolastici.

Cosa pensa della Sicilia? Quali sono per lei gli aspetti più belli della nostra terra?

La Sicilia è la mia terra e questa è una cosa che sento nel sangue. E' la terra dove ho passato il periodo più felice della mia vita, ma anche quella dove ha perso la vita mio padre. Quando siamo stati costretti a cambiare città, perseguitati da telefonate anonime con minacce di rapimento, non ne volevo neanche sentire parlare: non ci volevo più mettere piede. Con il tempo ho cominciato a sentire il richiamo della terra, ed anche oggi sono orgogliosa di dire che sono siciliana. La nostra isola è una terra meravigliosa e non ce ne sono uguali; non per niente nei secoli è stata terra di conquista dei popoli più lontani. Amo la storia ed amo rivivere il passato attraverso le sue rovine, e la Sicilia in questo è unica.

Gli Alunni e le alunne del Laboratorio Idee in Volo



INTERVISTA A MARGHERITA ASTA

Quale è il suo ricordo di quel famigerato 2 aprile?

La mattina del 2 aprile 1985, a differenza delle altre mattine, andai a scuola con una mia vicina di casa. Ho salutato mia madre convinta di ritrovarla all'uscita da scuola, ed invece a metà mattina mi venne a prendere la segretaria di mio padre per accompagnarmi a casa. La cosa mi lasciò perplessa, ma ancor di più mi diede pensiero il fatto che per giungere a Pizzolungo (a casa mia) facemmo un giro molto lungo, incontrando molti posti di blocco. A casa c'erano molte persone, e subito mi venne incontro la sorella di mia mamma, zia Vita, che viveva con noi e con molta delicatezza mi disse che c'era stato un incidente e che la mia mamma e i miei fratelli erano volati in cielo.

Come ha vissuto la sua adolescenza senza la sua mamma e i suoi fratellini? Sicuramente ho vissuto questa fase importante della vita di ciascun individuo non con spensieratezza, ma con profonda tristezza, sentendomi a volte in colpa per non esser stata in macchina con i miei fratelli e la mia mamma in quella terribile mattina del 2 aprile.

La città di Trapani le è stata vicina? Sicuramente sì. Però una cosa ho da rimproverare ad alcuni trapanesi, cioè aver criticato in modo duro e vergognoso la scelta fatta da mio padre di risposarsi. Mio padre aveva scelto di donarmi e donarsi un po' di serenità. Era un giovane uomo di 36 anni a cui avevano ucciso la moglie e due figli. Gli era stata rubata la famiglia. Mio padre sposandosi non ha voltato pagina e Antonina, la moglie, non ha preteso di prendere il posto di mia mamma, ma per me è stata ed è una mamma, una sorella, un'amica.

Negli anni ha visto cambiare la città di Trapani?

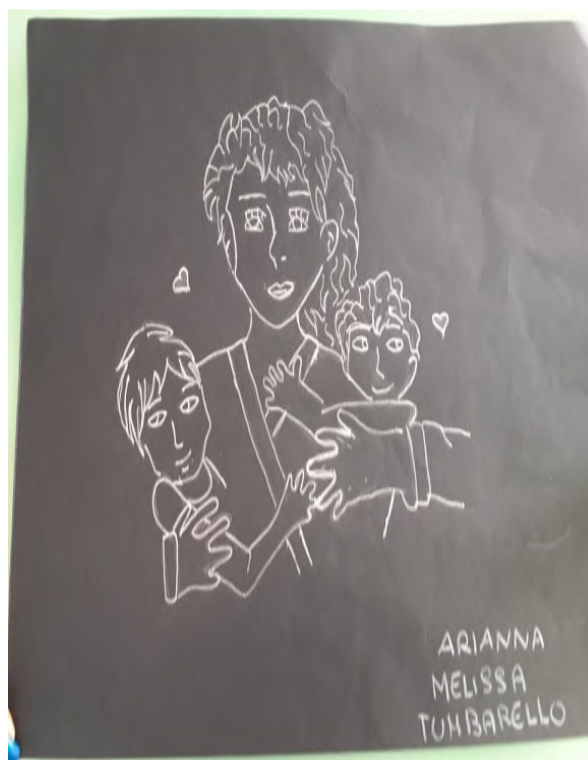
Sicuramente oggi c'è maggiore consapevolezza e l'esistenza della mafia e del malaffare non vengono più negate. Mi spiace però che a volte si facciano delle scelte facendo finta che il sistema criminale, cosiddetto mafia, non esista, come se in fondo in fondo convenisse conviverci.

Cosa vuole dire a noi giovani e alla città?

Non dimentichiamoci di tutti gli uomini, le donne e i bambini uccisi, dei loro sogni spezzati. Credo sia importante conoscere le loro storie per emozionarci e per far fiorire il seme dell'Impegno. Allo stesso modo non smettiamo mai di batterci per affermare i nostri diritti, e non restiamo legati a coloro che pensano di far passare per favori concessi quelli che invece sono diritti elementari sanciti dalla Costituzione. È importante rompere l'atteggiamento di cinismo che fa credere di non poter cambiare le cose. Sono convinta che la stragrande maggioranza dei trapanesi spera in un cambiamento, e solo una minoranza abbia scelto la strada della superficialità, dell'illegalità e della violenza. C'è il rischio di diventare complici con il silenzio, l'indifferenza e la rassegnazione. Bisogna tirare fuori il nostro coraggio, assumerci di più la nostra quota di responsabilità, fare di più la nostra parte.

Cosa si sente di dire ai giovani di oggi che spesso lasciano la Sicilia per andare fuori da Trapani o dall'Italia per studio o per lavoro?

Mi spiace sicuramente molto che il nostro paese abbia fallito nel campo delle politiche giovanili e di sviluppo. Che la politica abbia considerato sempre i giovani il "futuro", senza però aver posto le basi per un futuro



diverso da quello che stiamo vivendo. Però non dobbiamo dare la colpa solo alla politica, Noi cittadini abbiamo "scelto", abbiamo delegato, ed a volte abbiamo fatto l'errore più grande nell'esserci disinteressati, nel non aver partecipato.

Come la scuola può contribuire a migliorare le sorti della nostra terra di Sicilia?

«La mafia teme più la scuola della giustizia.» diceva Il dott. Nino Caponnetto. Sicuramente alla base di tutto vi è una rivoluzione culturale, che inizia dai banchi di scuola. Possiamo essere cittadini liberi ed adottare scelte consapevoli se conosciamo. La scuola deve formare delle menti critiche.

Cosa pensa dei sogni e delle speranze che noi giovani abbiamo rispetto al futuro che ci attende?

Vi invito a guardare il futuro con Speranza. Sant'Agostino affermava che 'La speranza ha due bellissimi figli, lo sdegno e il coraggio. Sdegno per le cose come sono e coraggio per cambiarle'.

Gli alunni e le alunne del Laboratorio Idee in volo

DA “FOLLOW THE MONEY” ALLA XXIV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL’IMPEGNO

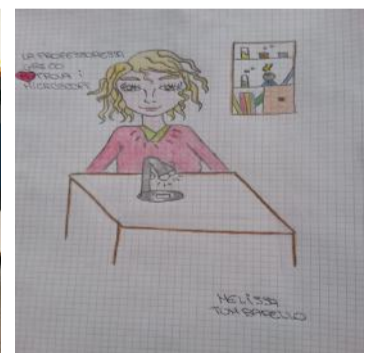
L’Istituto Pertini ha partecipato alla XXIV Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie “Passaggio a Nordest. Orizzonti di giustizia sociale.” che si svolge ogni anno il 21 marzo, promossa dall’Associazione Libera. Ogni classe ha preparato dei cartelloni, colorati con i volti delle vittime della mafia, con delle scritte di riflessioni di Giovanni Falcone e slogan contro la mafia. Nei giorni precedenti la scuola ha preparato i lavori per la partecipazione al Concorso nazionale bandito dalla Fondazione Falcone, Follow the money. Questo lavoro ha dato la possibilità di approfondire il lavoro fatto da Giovanni Falcone e ci ha resi felici perché quelle attività erano interessanti ed utili per riflettere e pensare che tutte quelle vittime di mafia erano morte per slavare il nostro paese e fare giustizia. Così la mattina del 21 marzo siamo giunti preparati alla Giornata della Memoria e dell’Impegno. L’appuntamento era dinanzi alla Prefettura di Trapani. Lì si sono radunate tutte le scuole della città, insieme alle Istituzioni e c’era anche la TV locale. Alle 10.00, il corteo è partito, con in testa il sindaco e dietro, gli alunni delle scuole primarie, poi secondarie di I grado e poi di II grado. Il corteo si è diretto a Palazzo Cavarretta- Un corteo colorato, di cartelloni e bandiere che sventolavano., ha attraversato le vie del centro storico, cantando le canzoni e gridando slogan contro la mafia come : Trapani è nostra, non è cosa nostra!”. Durante la marcia, con un megafono, venivano declamati i nomi delle vittime di mafia, soprattutto bambini, 109, innocenti, strappati alle loro famiglie causando un dolore indescrivibile. Davanti a Palazzo Cavarretta, il lungo elenco di nomi di vittime della mafia, 1.101, a partire dai bambini, è stato letto dagli alunni di tutte le scuole e dalle personalità delle istituzioni e delle associazioni. Quattro alunni e alunne dell’Istituto Pertini hanno declamato i nomi di 1 bambini vittime delle mafie. Dopo il lungo elenco, in coro abbiamo cantato le canzoni contro la mafia. Mentre eravamo fermi davanti al Palazzo Cavarretta, si è avvicinata a noi una giornalista siculo-argentina, la quale ha chiesto a noi ragazzi le considerazioni sulla manifestazione. Gli alunni della II A hanno dialogato con la giornalista, che ha registrato le conversazioni, dicendo che sarebbero state trasmesse durante la trasmissione che le fa per una radio argentina. Il corteo si è sciolto verso le 12.30. Questa manifestazione ha un grande valore e una grande importanza. Essa ha permesso di renderci consapevoli del fatto che non si può rimanere indifferenti alla mafia, ma dobbiamo avere il coraggio affrontarla e sconfiggerla con i nostri comportamenti. È bello pensare che tante città si sono unite, in questa giornata, dimostrando che dobbiamo essere tutti uniti per dire:“Stop alla mafia!”

Mario Pavia II A



RESTITUITI DUE MICROSCOPI ALLA SCUOLA, RITROVATI DURANTE UN’OPERAZIONE ANTIDROGA

Il 10 Aprile scorso durante il laboratorio di "Idee in volo ", la professoressa Mariella Greco (insegnante di matematica e scienze), ci ha raccontato del ritrovamento di due microscopi che erano stati rubati a scuola il 10 Aprile del 2015. Una coincidenza incredibile! La professoressa ci ha letto i verbali, della denuncia fatta all’epoca, dal direttore dei servizi amministrativi, in cui c’era scritto che lo stesso dopo avere sentito l’allarme della scuola, si precipitò a scuola e vide da una finestra del primo piano della scuola, quattro persone che fuggivano. A quel punto, chiamò la polizia che dopo qualche minuto arrivò. I ladri avevano portato via 4 microscopi, dei computer e altro. Dopo quattro anni la polizia, durante un’operazione antidroga, ha ritrovato due microscopi, con una targhetta, col nome della scuola. Hanno chiamato la dirigente chiedendo di andare in questura per il riconoscimento. La preside ha delegato la professoressa Greco che da tantissimi anni lavora in questa scuola e per accompagnatrice ha delegato la professoressa Maiorana. La professoressa Greco ha raccontato di essersi trovata di fronte a un poliziotto simpaticissimo, che fa parte della squadra antidroga della questura di Trapani. I microscopi sono stati ritrovati durante una retata. Erano appiccicosi e con qualche lente mancante, ma erano proprio i microscopi della nostra scuola. Ad attestarlo una targhetta con il nome della scuola. Dopo un paio di settimane, dal riconoscimento, le professoressa Greco e Mascellino sono andate in questura per riportarli a scuola nel laboratorio scientifico.



UN SALUTO E UN GRAZIE ALLA NOSTRA COLLEGA MARIELLA GRECO

31 AGOSTO 2019.....si chiude un capitolo e se ne apre un altro, quello del passaggio ad una nuova “categoria”, quella dei pensionati, della nostra cara ed amata collega Maria Cordelia Greco, Mariella per tutti. Salutiamo con tanto affetto e stima la nostra collega, in servizio da oltre 41 anni ed in questa scuola da più di trent’anni....quanta strada ha fatto, quante gioie ha condiviso con tutti noi, quanti dolori sicuramente ha patito, soprattutto per affrontare le diverse situazioni difficili che la professione porta davanti e quanta forza, carisma, humour abbiamo potuto vedere in Mariella. La sua è stata una lunga e densa carriera, che l’ha portata a ricoprire brillantemente diversi incarichi., dando lustro e risonanza alla scuola, tramite i bravissimi studenti che ha preparato, studenti che hanno ottenuto lodevoli risultati alle scuole superiori e all’Università. L’hanno sempre contraddistinta l’autoironia, l’umorismo, una grande sensibilità e professionalità ed una ineguagliabile dote di umiltà che l’ha portata a confrontarsi con tutti, nonostante la sua idea di una scuola che probabilmente non corrisponde più a quella di una scuola ideale....Grazie Mariella della tua amicizia, grazie per il grande, anzi grandissimo contributo che hai dato a questa nostra difficile, ma splendida scuola... Ci mancherai!

Le alunne e gli alunni del Laboratorio Idee in Volo

IN VISITA AL 37° STORMO AEREONAUTICA MILITARE

Il 28 marzo, la III A, la mia classe, della scuola secondaria di I grado, dell'Istituto Eugenio Pertini ha assistito alla manifestazione del 96° anniversario del 37° Stormo dell'Aeronautica Militare, a Birgi. La classe è stata scelta per rappresentare la scuola, insieme a tante altre scuole venute sia da Trapani che da altre città e province siciliane. Alle 10.30 ci siamo recati a Birgi, accompagnati dai nostri professori Vito Barraco e Mirella Mascellino. Abbiamo visto degli aerei e un mezzo di trasporto simile a un camion. Guardare quegli aerei dal vivo e da vicino, mi ha fatto ritornare a quando ero piccolo e giocavo con gli aerei, che però erano giocattoli. Siamo entrati dentro un edificio in cui abbiamo preso dei gadget e visto da vicino alcune parti degli aerei e strumenti militari. Mi ha colpito molto lo strumento utilizzato per misurare la temperatura simile ad un palloncino. Alle ore 12.00 in punto, abbiamo assistito al volo di un aerero, fatto appositamente per salutare noi studenti delle scuole. È stato molto bello, ma mi aspettavo di più. Alle 12.30 siamo tornati a casa. È stata una bella esperienza, anche se mi aspettavo di vedere qualcosa di più. È stato comunque molto bello e mi ha ricordato la mia infanzia, quando giocavo con gli aerei giocattolo.

Saverio Livolsi, III A



LABORATORIO DI CUCINA

In prossimità delle festività pasquali, gli alunni e le alunne del laboratorio di cucina hanno realizzato delle colombine in pasta di mandorla, come segno di pace e fratellanza. Si è voluta unire la tradizione data dalla pasta di mandorla e l'innovazione data dalle forme di colombe, che hanno preso il posto dell'agnello pasquale, da sempre presente nella tradizione siciliana. Durante il laboratorio sono state eseguite tutte le fasi della produzione del dolce pasquale: dalla preparazione della pasta di mandorle, con il modellamento delle colombine, grazie agli stampi di gesso, alla colorazione, fino al confezionamento.

La docente referente del Laboratorio Prof.ssa Stefania Borgesi



VIAGGIO D'ISTRUZIONE A SOLUNTO E CEFALU'

Il 20 maggio scorso le classi prime e seconde, dell'Istituto Pertini, hanno partecipato al viaggio d'istruzione di un solo giorno, nella provincia di Palermo, accompagnati dai docenti Giuseppe Coppola, Enza Novara ed Enza Piccinno. La prima tappa del viaggio è stata a Solunto, sul monte Catalfano. Lì, il pullman si è fermato e la comitiva di studenti e professori ha proseguito la passeggiata-scalata, sul monte, a piedi. Dopo la visita al piccolo museo, situato sul monte, la scolaresca è risalita sul pullman, proseguendo il viaggio verso Cefalù, la cittadina normanna, situata sulle Madonie, ma con sbocco sul mare. Prima di visitare i monumenti della splendida città, il gruppo ha fatto la pausa pranzo in un ristorante del luogo. Dopo il pranzo la visita è ripresa, per le vie del centro storico: vicoli, lavatoio e poi la meraviglia del Duomo, con dentro il Cristo Pancreatore. Una giornata interessantissima!

Riccardo Di Giovanni, IA



L'INCLUSIONE SCOLASTICA: UNA RISORSA PER TUTTI!

Anche se sono passati più di quaranta anni dalle prime esperienze di inserimento scolastico degli alunni disabili, c'è chi vive ancora, purtroppo, l'alunno disabile come un peso che la scuola deve sostenere, tra i tanti altri, quasi come una missione egualitaria, soccorritrice, che si carica di tante croci da portare con rassegnazione, quando che al contrario, si dovrebbe con forza e chiarezza rivendicare (e costruire nella pratica quotidiana) l'essere risorsa dell'alunno disabile, che con la sua presenza attiva e gestita bene (con un buon livello di inclusione) induce molti elementi di qualità intorno alla scuola e non solo.

Il valore di una risorsa può essere analizzato almeno su due piani: quello strumentale e quello intrinseco. Una risorsa ha valore strumentale quando è utile, serve a raggiungere un fine ritenuto desiderabile. In questo senso, ad esempio, il tempo o il livello di formazione sono una risorsa strumentale. Ma anche un'amicizia influente può essere una risorsa strumentale, o un buon livello di autostima, o un bel sorriso, ecc..., servono a raggiungere nuovi obiettivi o a migliorare l'esistente.

Ma una risorsa possiede anche un valore intrinseco, valido di per sé: ci arricchisce soltanto per la sua presenza, non per il fatto che ci serva necessariamente a raggiungere qualcos'altro. Ci sentiamo, talvolta ricchi di amicizia, di relazioni positive, di bellezza, di cultura, di tempo, di valori, di equità, di comunicazione, ecc., sono "beni", anche estremamente immateriali, che ci fanno sentire immensamente ricchi. Anche un alunno con disabilità mentale, pure grave, è una risorsa sia in termini strumentali sia in termini intrinseci, per tutti coloro che vi ruotano attorno, anche se ciò può sembrare paradossale. E' attraverso il valore positivo, "strumentale", della presenza attiva di un alunno disabile, che partecipa, con le sue possibilità, ai percorsi di formazione con tutti gli altri alunni che si possono raggiungere tra i più importanti obiettivi, di crescita e consapevolezza umana.

Grazie alla presenza di questi alunni si riflette a fondo sui processi di apprendimento. Chi insegna, infatti, può essere talmente concentrato su di sé, cioè sull'insegnamento, da dimenticarsi del come l'altro apprende. Se l'altro ha buone capacità di apprendimento in qualche modo progredirà, ma se ha una disabilità, l'attenzione del docente verrà maggiormente catturata dalla dimensione dell'apprendimento. E finalmente la scuola dell'insegnamento diventerà scuola dell'apprendimento. Il docente comincerà a interrogarsi su come facilitare la comprensione, come semplificare e chiarire il lessico, i concetti, come favorire la memorizzazione, come stimolare la motivazione, l'attenzione, l'autoregolazione, ecc. Quindi rifletterà criticamente su se stesso, su quello che fa per aiutare un alunno in difficoltà ad elaborare delle competenze e ad usarle. Questo processo lo farà crescere professionalmente, con benefici nella didattica per tutti gli alunni, anche quelli "bravi", che apprendono bene, ma che imparano ancora meglio, se l'insegnamento aumenta di qualità. Anche per gli studenti ci saranno positive ripercussioni; i compagni di classe dell'alunno disabile avranno un ruolo essenziale, infatti una buona integrazione-inclusione passerà attraverso l'utilizzo sistematico di gruppi di apprendimento cooperativo e di alunni tutor. E qui si realizzerà un ulteriore vantaggio portato dalla presenza dell'alunno disabile. Gli alunni che lavoreranno con lui miglioreranno tantissimo dal punto di vista della loro competenza di riflessione su se stessi. Nel mediare infatti i contenuti, le informazioni e le azioni con il compagno disabile impareranno a mettersi nella mente di un altro, a graduare le proposte sulla base delle possibilità, a fornire gli aiuti realmente necessari e sufficienti. Gli alunni impareranno direttamente il significato del motto della Montessori con il suo celebre "Aiutami a fare da solo", cioè a restituire feedback, ad incoraggiare, a gratificare, a motivare. Rifletteranno sul fatto che per questo compagno l'apprendimento è difficile, ma che anche lui dovrà imparare qualcosa di significativo sulla letteratura, o sulle scienze. Potranno rielaborare il libro di testo in modo creativo, arricchendo, schematizzando, semplificando, adattando le informazioni; diventeranno editor didattici più efficaci di molti docenti abituati (male) a lavorare solo con studenti bravi. Costruire le proprie competenze assieme ad altri, di cui alcuni in difficoltà, cooperare e fare il tutor svilupperà maggiori competenze di pensiero, non accessibili in uno studio esclusivamente individuale. La mediazione didattica diventerà pensiero didattico attivo quotidianamente tra pari, generato dalla necessità di produrre apprendimenti anche assieme a chi possiede minori risorse cognitive. I genitori saranno ben contenti a tal proposito, di sapere che i loro figli "bravi" diventeranno ancora più bravi nell'apprendere assieme al compagno disabile, formandosi così una "testa ben fatta" (Morin), e non solo una testa ben piena di nozioni. Questi alunni con la testa ben fatta saranno in grado, domani, di pensare meglio in contesti collaborativi, di spiegarsi meglio, di insegnare meglio, di risolvere meglio problemi, ecc. In conseguenza a ciò, docenti e compagni, miglioreranno anche le doti comunicative, non sempre solo ed esclusivamente verbali, ma di gestualità, di corpo, di ritmo, di immagini ecc. ma anche di relazioni sociali e di negoziazioni, in un insieme completo di linguaggi, che porterà ad una forma di comunicazione totale. Inoltre gli alunni e gli insegnanti sperimenteranno direttamente cosa si intende per "valutazione autentica", quando si renderanno conto dell'impossibilità di una valutazione standard; e questa consapevolezza sarà frutto, spesso, proprio della presenza di un alunno disabile. Ma i beneficiari di questi, e altri, vantaggi sono ben più numerosi. I dirigenti e l'organizzazione didattica possono imparare l'arte della flessibilità nei tempi, negli spazi, negli incarichi, nelle responsabilità, ecc. I collaboratori (bidelli) possono apprendere competenze relazionali, educative e assistenziali nuove. La dotazione di materiali didattici, software e hardware, di una scuola può arricchirsi notevolmente e può cadere qualche barriera, anche mentale, oltre che architettonica. Della presenza attiva di un alunno disabile beneficia anche chi non è legato alla scuola: il cittadino, l'amministratore e il politico sentono realizzato nell'integrazione, giorno dopo giorno, un fondamentale diritto alla piena partecipazione sociale e un essenziale valore di equità. In questo tipo di guadagni educativi, le disabilità e le differenze sono dunque una risorsa che produce vantaggi, ma ad una condizione: che la scuola (e non solo) sappia comportarsi in maniera inclusiva, e non si limiti ad accogliere, sopportare e gestire gli alunni differenti. Essere inclusivi vuol dire mettere al centro l'apprendimento e posporre l'insegnamento, puntare sui bisogni della persona ed ignorare talvolta quelli del programma; vuol dire individualizzare seriamente, formarsi e studiare strategie didattiche ed educative, darsi tempo per conoscere e accompagnare gli alunni e le famiglie, mettersi in gioco creativamente, organizzare, sperimentare e documentare. Far diventare la classe e la scuola una comunità di apprendimento e di costruzione della conoscenza, significa tessere reti di solidarietà e di aiuto reciproco tra gli alunni, organizzare gruppi di apprendimento cooperativo, relazioni di tutoraggio e di educazione tra pari, evolversi tecnologicamente e culturalmente, investendo seriamente in risorse umane e di formazione.

Prof.ssa Maria Grazia Alberti



GIORNATA AUTISMO

Sono un palloncino blu,
vivo nel mio mondo quassù.
Vorrei tanto da voi arrivare
E con voi parlare e giocare.
Tenetemi per il filo
E stringetemi a voi vicino.
Ogni muro e barriera sparirà
E ogni via libera per noi sarà.
Io non sono da voi diverso
Nel mio mondo sono solo
immerso,
ma col linguaggio
dell'amicizia e dell'amore
sarà aperta ogni via del cuore.

**Classe 4^A D
Plesso Via Terenzio**



**Riflessione in occasione
della Giornata Mondiale
sull'Autismo, 2 Aprile
2019.**

L'autismo non è una malattia ma è una difficoltà psicologica. È difficile capire un bambino autistico che dice strane parole e fa gesti strani. Se vuoi provare a capire un bambino autistico provaci, ma sarà difficile. Però se ci riuscirai, i tuoi occhi e il tuo cuore si apriranno, lui diventerà migliore e tu renderai felice chi hai aiutato. Puoi aiutare in tanti modi un bambino autistico però...un'arma che lo può aiutare sicuramente è l'AMORE



NOI CON L'AUTISMO

Il 2 Aprile nell' Istituto Eugenio Pertini di Trapani si è celebrata la Giornata Mondiale sull' Autismo, istituita dall'ONU nel 2007. La manifestazione si è aperta alle ore 8:30 con la proiezione del film Rain Main per le classi 4 e 5 della scuola primaria di via Erotodo e la classe 1 a della scuola secondaria di primo grado nel plesso Di via De Santis. Alle ore 10:15 il Coro dell'Istituto ha cantato le canzoni: "Simili" di Laura Pausini, "Tutto è dentro te", una canzone di un concorso televisivo e " Blu dipinto di blu "di Domenico Modugno. Alle ore 10:30 c'è stata la presentazione della giornata da parte del Dirigente Scolastico Maria Laura Lombardo, seguita dal saluto dell'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trapani, Vincenzo Abbruscato dal saluto del Presidente del Kiwanis Club di Trapani Saturno Giuseppe Peralta . Alle ore 11:00 c'è stato il workshop creativo con gli operatori di Solidalmente. Verso le ore 11:30 c'è stato il secondo turno delle attività con gli studenti delle classi 1 b, 2 a, 2 b, 2 c, 3 a e 3 b della Scuola Secondaria di 1 grado. Di pomeriggio c'è stata la conferenza Insieme per l' Autismo, mentre alle ore 16:00 la conferenza si è aperta con il Saluto Inagurale del Coro d'Istituto. Poi c'è stata l'introduzione ai lavori del Dirigente Scolastico Maria Laura Lombardo" Quale è l'inclusione " Scuole inclusive a confronto l'esperienza del Progetto Erasmus Plus INTEGRATE IT. Intervengono alla conferenza la Dottoressa Francesca Peri, Pedagogista e Neuropsichiatra infantile Asp Tp con una tematica : " Strategie d ' intervento con le famiglie", la Dottoressa Rosa Rita Ingrassia, Psicologo-Psicoterapeuta dell' età evolutiva IdO.Analista junghiana con l'argomento: " Sostenere la reazione genitori-figli nell' autismo ", la Dottoressa Rossana Culcasi , Psicologa-Musicoterapeuta-Assistente all' Autonomia ed alla Comunicazione che ha parlato a che essa delle " Strategie educative e didattiche per l'inlusione", il Dottore Giuseppe Raimondo, Responsabile Unità Operativa N.P. Asp (TP) che ha affrontato l'argomento su come " Comprendere e trattare il disturbo dello spettro autistico " e la Dottoressa Valeria Ferrante , Assistente alla Comunicazione, centro per disabili Solidalmente che ha spiegato gli eventuali " Interventi educativi : potenziamento delle capacità socio-ricreative ". La conferenza è terminata con l'ultimo intervento e i saluti della Dirigente Scolastico Maria Laura Lombardo.

Gabriele Mercurio, II C



Al Pertini in scena Miseria e Nobiltà

Il 7 giugno 2019 presso l'atrio esterno dell'Istituto Comprensivo Eugenio Pertini di Trapani è andato in scena lo spettacolo teatrale Miseria e nobiltà. Guidati dai docenti, i ragazzi del gruppo coro, teatro e scenografia hanno rappresentato la celeberrima commedia in tre atti scritta in napoletano da Eduardo Scarpetta nel 1888 e trasposta cinematograficamente nel 1954 da Mario Mattoli con i grandi protagonisti del cinema italiano Totò e Sofia Loren. Siamo in pieno Ottocento e due poveri napoletani Felice e Pasquale, uno scrivano e un fotografo devono fingere di essere gli aristocratici parenti di un marchese per riuscire a sbarcare il lunario. Tra equivoci, ammiccamenti, finzione e realtà i protagonisti ci accompagnano in questo viaggio tra miserie e nobiltà alla ricerca della vera essenza della vita e dei valori che contano di più...l'amore, la famiglia, la fedeltà, l'umanità e la comprensione. Una commedia questa centrata sullo scambio dei ruoli, che sulla base della storia d'amore tra Gemma ed Eugenio affronta il problema del divario sociale e dei condizionamenti culturali nella relazioni. Lo spettatore quindi con un linguaggio agrodolce, musicale e divertente è stato portato a riflettere su come cambiamo i punti di vista a seconda dei bisogni che si hanno e dei diversi codici dell'essere e dell'apparire invitando ciascuno ad immedesimarsi nei panni dell'altro. I giovani attori hanno calcato la scena con grande disinvoltura e maestria tanto da stuzzicare più volte lo spettatore verso scroscianti applausi. La regia di Lucia Caruso, aiuto regia Rosanna Maiorana e Anna Treglia, che ha dato il suo contributo generoso, coadiuvati da Antonella Fodale ed Enza Piccininno. Le scenografie sono state diella Prof.ssa Anna Mineo. Il balletto curato dalla Prof.ssa Maria Rosa Gandolfo e Irene Croce. Il coro è stato curato dalle docenti Angela Barbara, Enza Galia, Manuela Marascia. Ha collaborato l'assistente Giovanna Nicosia e grande supporto dei genitori, le signore Barbera, Crisafulli e Incandela.



AMICA TERRA LA COSCIENZA ECOLOGICA, MESSA IN SCENA NEL PLESSO GEMELLINI ASTA

Il 21 maggio scorso, i bambini della scuola dell'infanzia "Giuseppe e Salvatore Asta", hanno messo in scena lo spettacolo "Amica Terra", in cui attraverso canti, dialoghi e balli, hanno dimostrato di avere maturato una vera coscienza ecologica. Il lavoro rappresenta la conclusione del progetto di educazione ambientale "DIFFERENZIAMOCI", realizzato nel corso dell'intero anno scolastico, dalla scuola dell'Infanzia e primaria, attraverso vari laboratori. I bambini hanno imparato a rispettare l'ambiente e a proteggerlo, anche attraverso il riciclo dei materiali e la corretta differenziazione dei rifiuti. Sotto alcune immagini dello spettacolo e dei meravigliosi lavori creativi realizzati coi materiali da riciclo.

La Maestra Teresa Pollina



Le Maestre Francesca Calvaruso, Franca Gucciardi, Bice Pellegrino, Claudia Daidone, Annamaria Novara, Rosy Calamia, Antonella Filingeri, Chiara Leggio, Francesca Minaudo, Roberta Abrignani, Teresa Pollina.

In basso i lavori realizzati dai bambini e dalle bambine della scuola primaria



PROGETTI ETWINNING

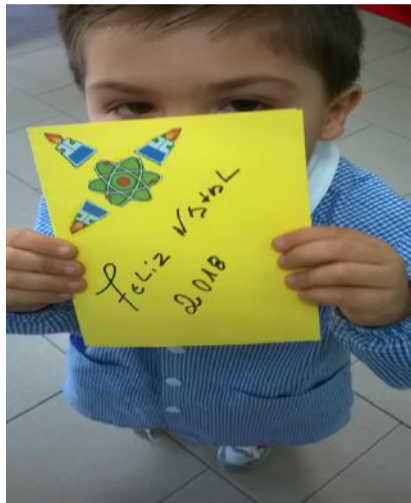
I bambini di 4 e 5 anni della Scuola dell'Infanzia del plesso "Gemellini Asta", hanno avuto modo di sperimentare le nuove tecnologie: il Computer ed il Tablet (forniti dall'insegnante stessa), per sviluppare dei progetti di gemellaggi elettronici europei e nazionali tramite la piattaforma eTwinning. Si tratta di community europea di e per insegnanti. Attraverso la piattaforma online gli utenti, possono:

- a) condividere esperienze e buone pratiche
- b) partecipare ad attività di sviluppo professionale
- c) innovare la didattica attraverso l'uso delle TIC
- d) collaborare e creare progetti con partner europei.

L'azione è il tramite per aprirsi ad una nuova didattica, basata sullo scambio e la collaborazione in un contesto multiculturale con numerose opportunità di formazione e un sistema di premi e riconoscimenti di livello internazionale. Il gemellaggio elettronico è un progetto didattico a distanza pianificato, attivato e realizzato mediante la collaborazione e lo scambio di insegnanti e alunni di due o più scuole, di due Paesi diversi oppure dello stesso Paese (gemellaggi nazionali), all'interno di una comunità virtuale dove è possibile conoscersi e collaborare in modo semplice, veloce e sicuro. Il gemellaggio elettronico può essere parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto scolastico, contribuendo a evidenziarne la partecipazione alle politiche europee di cooperazione. I bambini hanno conosciuto altre culture ed altri "amici" anche tramite lo scambio di lettere postali che hanno mandato e ricevuto.

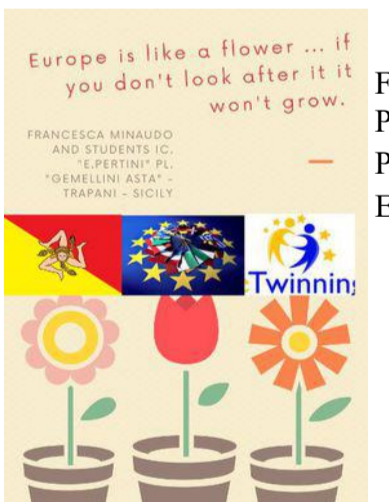
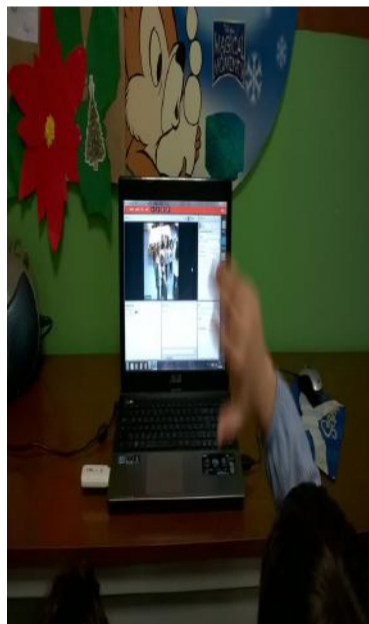
**L'insegnante Francesca Minaudo,
Ambasciatrice Etweening**

EUROPE PROJECT : Erasmus+ - Change your Life Open your Mind (CLOM)-



EUROPE PROJECT : CHRISTMAS CARD EXCHANGE« (by traditional mail) partner del progetto: Polonia, Spagna, Portogallo, Tunisia, Slovenia, Repubblica di Moldova, Serbia, Azerbaijan, Armenia, Ungheria, Albania, Regno Unito, Islanda, Malta, Croazia, Slovacchia, Georgia, Taiwan, Grecia, Norvegia.

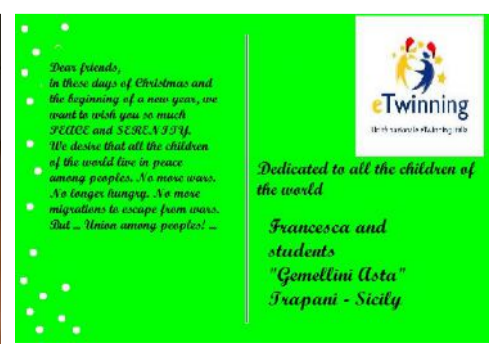
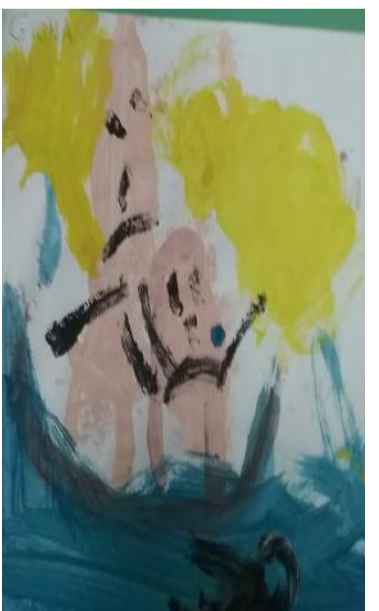
PROGETTO NAZIONALE : "UN AQUILONE PER NOI PICCOLI CITTADINI DEL MONDO" - CITTADINANZA E COSTITUZIONE – Partner del Progetto : Genova, Erice.



Fenomeno dell'immigrazione
Partner del progetto: Irlanda, Portogallo, Turchia, Grecia, Erice.



EUROPE PROJECT: MULTICULTURAL AND MULTILINGUAL CALENDAR- Partner del progetto: Portogallo, Albania, Polonia, Turchia, Spagna, Giordania, Ungheria, Macedonia del Nord, Ucraina, Romania.



L'ESERCIZIO ALLA CITTADINANZA ATTIVA: DAL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE ALLE PRATICHE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

L'ELEZIONE DEL BABY CONSIGLIO

Un programma elettorale efficace ha portato all'elezione di due baby consiglieri tra gli alunni della scuola primaria, Flavia Peraino ed Alessio Minaudo e tre tra gli studenti della scuola secondaria di primo grado: Sharon Bertolino, Sara Grimaudo e Samuele Singh. Le idee innovative riguardano l'attivazione, nella città, di laboratori artistici, creativi, sportivi dove i bambini con le loro famiglie possano ritrovarsi per trascorrere momenti di socializzazione; ma anche la creazione di luoghi d'incontro sicuri e adatti ai bambini e agli adolescenti mettendo a disposizione la saggezza e l'esperienza degli anziani del quartiere. Insieme al tema della raccolta differenziata, alla cura delle aree verdi della scuola e del quartiere, ad attività che promuovono la cultura e lo spettacolo, alla ristrutturazione degli edifici scolastici, alle forniture di strumenti tecnologici e sportivi per le scuole e alla cura delle palestre, tali tematiche hanno fatto sì che dalle elezioni svolte tra gli alunni il giorno 10 aprile 2019, siano stati eletti dei rappresentanti che il giorno successivo hanno fatto parte del neo eletto Baby consiglio comunale alla presenza del Sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida. Il baby consiglio ha poi eletto, il 7 maggio la baby sindaca Aurora Daidone, dell'I.C. Montalto di Marausa.



TUTTI CON GRETA THUMBERG

5 marzo 2019 Giornata Mondiale sull'Emergenza Clima

Oggi siamo tutti con Greta, una coraggiosa ragazza di 15 anni che lotta per proteggere il Pianeta e il Clima e ricorda a tutti noi che questa è un'emergenza per tutti. Abbiamo visto dei video che ci hanno fatto capire che non possiamo continuare a vivere così perché altrimenti tra qualche anno ci ritroveremo in mezzo alla spazzatura, una discarica che ci sommergerà.

Questo mi ha fatto riflettere sul perché sia così importante fare la raccolta differenziata e spero che questa giornata possa far riflettere tutti i politici di ogni parte del mondo affinché possano trovare una soluzione per risolvere questo problema.

Tutti noi abbiamo il diritto di vivere in un ambiente pulito e sano, quindi tutti dobbiamo collaborare. Io sono contenta di quello che ha detto Greta anche perché è riuscita a far riflettere tutto il mondo e a riunire giovani di ogni Paese a difesa della Terra.

Gloria Angela Scalia, classe IV B

UN SOGNO..... REALIZZABILE?

Io immagino la mia città ideale con aria pulita e senza inquinamento.

Vorrei una città bella con una vegetazione rigogliosa e tanti fiori.

Vorrei che se andassimo al mare e la spiaggia fosse pulita, senza plastica che danneggi il nostro mare.

Vorrei le case e le scuole colorate e le strade sempre pulite.

Questa è la città che desidero.....sarà un sogno realizzabile?

Alyssa Bongiardino IV B



PROGETTO COLTIVIAMO IL FUTURO

L'orto del contadino

Dalla terra spuntano le verdure
Che sembrano un po' dure
Da un albero spunta una mela
Che sembra disegnata su una tela
Dalla terra spunta una carota
Che sembra un po' vuota
Dal cespuglio spunta un lampone
Che sembra un limone.
Viva la terra e i suoi colori
Che rallegra sempre tutti i cuori.

Francesca Raccosta 3^A

Bella è la natura

Zappa, semina, annaffia e aspetta
Non bisogna avere fretta.
Frutti ricchi di gusto
Arriveranno al momento giusto.
Ogni momento è un'avventura
E il contadino si gode la natura.

Aurora Catalano 3^A



Ortaggi a volontà

Se la tua salute vuoi tutelare
e le malattie allontanare
ti consiglio di mangiare tante vitamine
che puoi trovare nelle verdure.
Di pomodoro, in estate,
è consigliabile fare grandi scorpacciate,
contiene vitamine in modo abbondante
che aiutano a diventare grande.
Rossi, gialli e verdoni
ecco arrivare i peperoni
che in tanti modi vengono cucinati
per deliziare tutti i palati.
Cetriolo, sedano e finocchio
mangiane a più non posso,
senza mai dimenticare asparagi,
ravanelli, carciofi e piselli
e non ultima la carota di cui fare provvista
per migliorare la vista.

Classi 3 D e 3 E



Caro semino

Caro semino,
quando diventerai grande
voglio che tu sia un fiore colorato
come un arcobaleno splendente
oppure un frutto succoso e sostanzioso di vitamine.
Voglio che cresci nel mio orto
E anche se sono un bambino,
ti aiuterò a vivere con tranquillità
al mio fianco
E nelle tue foglie troverò
un'ombra per ripararmi dal sole
e dal vento Poi nei tuoi tronchi troverà spazio un'altalena per divertirmi con gli altri bambini.

Mario Bevilacqua,

Samuel Virgilio,

Giuseppe Cesanello,

Federico Erice,

Federica Disanti

CLASSE 3^A

Una bellezza la natura!

Che bellezza è la natura,
pulita, ricca, pura.
Il verde delle foglie
la bellezza dei colori
Tutti quanti rende migliori.
Che ricchezza è per tutti
avere piante, fiori e frutti.
Siam felici noi bambini
di studiare quei semi
che adesso son piantine
belle, forti e carine.

Classe 3^A

I colori della terra

Dalla terra spuntano le verdure
Che sembrano un po' dure
Da un albero spunta una mela
Che sembra disegnata su una tela
Dalla terra spunta una carota
Che sembra un po' vuota
Dal cespuglio spunta un lampone
Che sembra un limone.
Viva la terra e i suoi colori
Che rallegra sempre tutti i cuori.

Francesca Raccosta 3^A



I BAMBINI PARLANO DIRITTI [O]: I NOSTRI BAMBINI HANNO RISCritto LA CONVENZIONE DI NEW YORK

Gli alunni delle classi quarte e terza della scuola primaria dell'Istituto Eugenio Pertini, hanno riscritto la Convenzione di New York, grazie al Progetto dell'Autorità garante per l'infanzia Filomena Albano. Così scrive la dott.ssa Albano "Ascoltare i più piccoli fa adeguare la lettura del trattato Onu del 1989 sui diritti di bambini alle esigenze di oggi". Il 6 giugno scorso si è tenuto l'evento conclusivo di un percorso fatto di gioco e partecipazione a partire da un libro di Geronimo Stilton "Viaggio alla scoperta dei diritti dei bambini". "Dopo 30 anni dalla sua approvazione abbiamo scelto di far 'riscrivere' ai bambini di 80 scuole primarie di tutta Italia la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'esperienza ci ha insegnato che ascoltare i più piccoli porta non solo a risultati sorprendenti, ma anche ad adeguare al mondo di oggi la lettura di un documento vivo e attuale". Ad annunciarlo è stata l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia), Filomena Albano. L'Istituto Eugenio Pertini, è stata l'unica scuola della città ad avere aderito al Progetto. Sono stati coinvolti 90 alunni, delle classi quarte e terza. *I bambini parlano diritti[o]* è un progetto che coinvolge circa 10.000 mila studenti e 600 docenti dal nord al sud della Penisola e si realizza attraverso conferenze ludiche locali, animate dagli 'allenatori di cervelli' dell'Associazione 'Così per Gioco'. Ai bambini è stato regalato un libro di avventure di Geronimo Stilton nato dalla collaborazione dell'Autorità garante e Piemme: "Viaggio alla scoperta dei diritti dei bambini". Dagli stimoli che sorgono dall'interazione con gli allenatori di cervelli, dagli strumenti offerti e dai libri utilizzati, tra cui una sintesi della Convenzione, si avvia un percorso di gioco e partecipazione destinato a raccogliere i bisogni dei più piccoli e a trasformarli in richiesta di diritti.

INTERVISTA AL SINDACO GIACOMO TRANCHIDA

Cosa pensa dei diritti dei bambini e delle bambine?

La città vera è quella che si occupa dei cittadini più piccoli, è quella che investe dove non piglia voti. Voglio dire che noi non abbiamo bacchette magiche, ma le cose che riusciamo a fare le facciamo perché è nostro dovere farle. Ma abbiamo bisogno di tanta collaborazione degli insegnanti e dei bambini, partendo da un concetto: non esistono scuole di serie A e serie B. Per me le scuole sono tutte uguali. Io credo che il primo diritto dei bambini sia il diritto a vivere la propria città. E se un bambino ha il diritto al gioco, a fare marachelle, ha diritto a vivere in una città pulita. Tutti dobbiamo collaborare per realizzare questo diritto.

Che progetti ha per la nostra scuola e per le altre scuole di Trapani?

Noi stiamo facendo dei controlli per verificare il rischio sismico per tutte le scuole. Cosa che nessuno in passato ha mai fatto. Poi stiamo pure facendo dei controlli statici e a poco a poco mentre verifichiamo che gli istituti sono sicuri e statici e non c'è bisogno di manutenzione straordinaria, abbiamo intenzione di farle diventare ancora più belle le scuole. Magari di arredarle, di colorarle. Ma la prima cosa da fare, come casa nostra, è controllarla, vedere se ci sono problemi la facciamo più bella. Già è bella perché ci siete voi, ma io parlo di sicurezza.

In questi anni abbiamo partecipato a delle manifestazioni, anche in centro storico, soprattutto a quelle contro la mafia. Lei pensa di organizzare qualcos'altro?

Io vorrei che alla manifestazione che ogni anno facciamo per ricordare la strage di Pizzolungo, il 2 aprile, "Non ti scordar di me", partecipaste anche voi. Quindi organizzatevi coi vostri insegnanti e il prossimo anno partecipate anche voi. Vi ringrazio per tutto quello che avete fatto nel vostro anno scolastico, come giovani, come giornalisti, come studenti e ringrazio i vostri insegnanti di frontiera. È stato mio dovere partecipare e vi sono grato per tutto quello che fate per la scuola e per la nostra città. Buon cammino a voi!

Mario Pavia e Sofia Siragusa II A



I DIRITTI SCRITTI E VOTATI DAI BAMBINI DEL L'ISTITUTO EUGENIO PERTINI

NO AL MARE INQUINATO

"Ogni bambino ha il diritto di avere un mare pulito, senza rifiuti, dove nuotare, giocare, remare, rilassarsi, ammirarne i colori e sentirne il profumo, perché rimanga sempre il suo sogno blu, lì dove la vita ha avuto origine". **Sergio 4D**

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

"Ogni bambino ha diritto ad avere una mamma serena e amata dal proprio uomo. Non vogliamo la violenza sulle donne, loro sono fiori da coltivare e non fiori da calpestare". **Aurora 3A**

NO ALLA DISCRIMINAZIONE

"Ogni bambino ha il diritto di essere accettato da tutti così com'è, con i suoi colori, con i suoi modi di fare, con i suoi capricci, con i suoi limiti, perché è unico; non esiste un altro come lui e per questo è prezioso". **Angelo 4 D**

NO AI DIVIETI E AGLI OBBLIGHI IMMOTIVATI

"Ogni bambino deve poter crescere ed essere educato in un ambiente rispettoso dove possa imparare ad osservare regole chiare e condivise, mai imposte dall'adulto, soprattutto senza alcun motivo o spiegazione plausibile. Le restrizioni, le costrizioni, le punizioni eccessive, offendono, sottomettono, umiliano e ignorano i reali bisogni del bambino, la cui libertà e dignità personale non deve in alcun modo essere violata". **Noemi 4A**

NO AL BULLISMO

"Ogni bambino ha il diritto di non essere picchiato o preso in giro dai cosiddetti bulli, che esercitano su di loro una pressione fisica e psicologica molto elevata provocando un senso di paura, ansia e umiliazione". **Giada 4B**

NO ALL'ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI

"Ogni bambino ha diritto a giocare in mezzo alla natura. Gli alberi sono esseri viventi da sentire e abbracciare con il cuore e con lo spirito". **Marzia 3A**

NO ALL'IPERPROTEZIONE

"Ogni bambino ha diritto di ricevere cure e attenzioni adeguate, di essere soddisfatto nelle proprie necessità di base senza un eccesso di protezione da parte dei genitori o di chi lo accudisce ed educa, in quanto ciò può condizionare e/o ostacolare lo sviluppo delle sue capacità personali. Deve essere educato a confrontarsi con le proprie paure, a tollerare delusioni e sconfitte, ad affrontare i problemi, a scoprire e a mettere alla prova i propri talenti e le proprie capacità, anche sbagliando, per imparare ad avere fiducia in se stesso, ad essere un adulto autonomo, indipendente e responsabile". **Vanessa 4A**

NO ALLA VIOLENZA

"Ogni bambino ha il diritto di essere libero di crescere e di diventare adulto incondizionatamente senza subire violenza fisica, verbale e morale". **Alyssa 4B**



IL NOSTRO MAGGIO DEI LIBRI

LA NOSTRA SCUOLA PARTNER PER "GLI IMPERTINENTI"

L'Istituto Eugenio Pertini è stato tra i partner della presentazione, il 3 maggio scorso, del libro *Gli impertinenti. Il viaggio di Sandro e Carla Pertini per l'Italia di oggi*, di Enrico Cuccodoro, docente di Diritto Costituzionale, presso l'Università del Salento e Coordinatore nazionale dell'Osservatorio Sandro e Carla Pertini, edito da Voilier, al Polo Universitario di Trapani. L'evento è stato patrocinato dal Comune di Erice, dalla Regione Sicilia, dalla Provincia di Trapani, dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Palermo, dall'Università del Salento, Dipartimento di Scienze Giuridiche, nell'ambito delle celebrazioni per il 70esimo anniversario della Costituzione Italiana. Sono intervenuti la professoressa Laura Lorello, Ordinaria di Diritto Costituzionale, presso l'Università degli Studi di Palermo e il Professore Felice Blando, Ricercatore di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università di Palermo. Quest'ultimo ha invitato la nostra scuola a fare da partner perché essa porta il nome di Eugenio, fratello del Presidente, morto nel campo di prigionia nazifascista in Germania. Così nel pomeriggio una rappresentanza di alunni e quasi tutti i docenti hanno preso parte alla manifestazione. Gli alunni di III B Noemi Asta e Alessandro Gangi hanno letto la Lettera alla madre che Sandro scrisse compunto, rifiutando la grazia, in cui spiega perché la rifiuta. Gli alunni di II A Andrea Garghentini, Maila Marrone e Mario Pavia, hanno letto la storia di Eugenio, la sua cattura e la sua eliminazione totale nel forno del lager di Flossenbergl. È stato un momento intenso di emozioni. Queste le parole della Dirigente Maria Laura Lombardo: *«È sempre difficile per la politica, la storia e le istituzioni trovare un consenso univoco eppure Alessandro Pertini, meglio noto alla storia come Sandro, l'appassionato combattente, è riuscito proprio ad unire tutti. Ha entusiasmato tutte le generazioni con il suo modo veemente e pacato di condurre le sue battaglie presentandosi agli occhi di tutti, un partigiano della patria e della libertà. È per questo che l'Istituto Comprensivo Eugenio Pertini di Trapani, intitolato ad uno dei fratelli del nostro Presidente, ha accolto con entusiasmo di partecipare e concorrere alla presentazione del libro "Gli impertinenti" di Enrico Cuccodoro, convinti come siamo che la storia si costruisce con l'esempio e la coerenza tra vita e valori e che gli eroi sono uomini che credono e vivono per le loro idee. La vera libertà secondo Sandro si raggiunge conquistando la giustizia sociale e se un soggetto non può studiare, alimentare la sua mente critica e lavorare per sfamarla non è vera libertà. Pertanto, a nostro avviso, la scuola pubblica non può sottrarsi al suo diritto-dovere di informazione e partecipazione ad iniziative come questa che permettono agli studenti di conoscere attraverso la vita e l'esempio degli uomini.»*

La classe II A

L'ANGOLO DELLA POESIA

TU MAMMA

Sei la luce del mio cammino
Sei i miei occhi per vedere
Sei la mia mente per ragionare
Sei la mia bocca per dire cose belle
Sei le mie risate a crepelle
Sei miei piedi pr scegliere la strada giusta
Sei le mie mani per conoscere
Sei le mie orecchie per ascoltare
Sei le mie ali per volare
Flavia Valenti IV A

IL MIO PAPA'

Papà sei il mio tesoro
Sei più prezioso dell'oro
La mia guida nel deserto
Fuori col freddo, all'aperto
Tu per me sei un re
Regni nel mio cuore
Io ti amo all'infinito
Grazie a te il mio cuore si è
addolcito
Giovanna Giglio
Gloria Di Pietra, IV A

AVERE UN AMICO

È tanto bello quando si è amici,
Giocare insieme, ridere e sentirsi felici.
Un amico è come un tesoro
bisogna custodirlo come l'oro.
Un amico è come un fratello
Al quale racconti il brutto e il bello.
Di lui ti puoi sempre fidare
e mille segreti gli puoi raccontare.
A volte però si può litigare
E lasciarsi per poi ritrovarsi
Prendersi per mano, abbracciarsi
e contenti e felici
Ritornare ad essere dei veri amici
Giulia De Vita II A

PRIMAVERA

Il sole giallo
come un limone
Slende nel cielo
Azzurro
Le rondini festose
Volano intorno
Come un girotondo
L'erbetta cresce nel prato
Spuntano i fiori colorati
Come un arcobaleno
Evviva, è primavera!

Gloria Di Pietra IV A



IL VIAGGIO NELLA VITA, CON ROBERTO TUMBARELLO

Il giorno 8 maggio la scuola ha incontrato il giornalista-scrittore Roberto Tumbarello, il quale ha presentato il suo libro *Viaggio nella vita*. Una sorta di autobiografia, narrata attraverso le varie e ricche esperienze dello scrittore, per il mondo. Un uomo molto interessante che ha raccontato delle lingue che ha studiato e che lo hanno arricchito e dei suoi viaggi, in Africa, Asia, America e nei paesi nordici, peraltro quelli che gli sono piaciuti di più, a suo dire. Tumbarello è un conoscitore dell'Europa, ha lavorato per 25 anni al Consiglio d'Europa. Ci ha raccontato delle guerre che hanno attraversato e devastato l'Europa e della pace che ha portato la fondazione dell'Unione Europea. Si è commosso recitando dei versi di un poeta tedesco, dicendoci quanto fosse bello leggere e scrivere, ma soprattutto vivere la vita e non stare sempre con il computer o con il telefono in mano. Ha detto che noi giovani rappresentiamo il futuro e dobbiamo lottare per avere una società nuova migliore. Nel suo libro Tumbarello racconta degli incontri avuti con tante personalità importanti del mondo, tra questi il Papa Giovanni Paolo II. Lo ha seguito in tanti pellegrinaggi, con la voglia di scoprire il significato dei suoi messaggi, ricchi di fede e di amore. Ha raccontato che durante un pellegrinaggio, arrivò un temporale e trovò rifugio in una grotta, senza volerlo insieme al Papa. Allora gli chiese se avesse mai avuto momenti di buio o scoraggiamento. Il Papa gli rispose che non smetteva mai di credere e di lottare ogni giorno per fare sì che tutto il mondo potesse portare avanti il valore della fede. Mi ha colpito che abbia detto che aveva provato, da un alto vergogna perché si sentiva così piccolo davanti al Papa, ma dall'altro lato provò una gloria immensa per avere condiviso con lui quei momenti unici. Tra gli altri personaggi ha conosciuto il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il Presidente più amato dagli Italiani. Ha raccontato dell'esortazione che Pertini gli ha fatto nel non arrendersi mai portando avanti le idee e i sogni da realizzare. Alla fine ci ha parlato dell'importanza della famiglia, dell'amore per i figli ai quali ha cercato di non far mancare loro nulla. Tanti alunni hanno posto delle domande sia sui contenuti del libro sia personale. Lo scrittore ha risposto a tutte le domande, facendo tanti complimenti agli studenti. Prima di salutarlo gli è stata donata una copia del secondo numero del nostro giornalino scolastico. È stato un momento entusiasmante, vissuto grazie alla scuola, che ci ha permesso di conoscere e confrontarci con delle persone speciali dalle quali imparare.

Mario Pavia, II A

CONSEGNA CERTIFICAZIONI TRINITY COLLEGE LONDON ALL'ISTITUTO PERTINI E DISSEMINAZIONE PROGETTO ERASMUS INTEGRATE IT

Nell'aula magna del plesso Falcone dell'Istituto Comprensivo Eugenio Pertini si è svolta la cerimonia, da parte del Trinity College London, ente di certificazione internazionale, di consegna delle certificazioni ai candidati, studenti e studentesse dell'istituzione scolastica, che hanno superato con successo l'esame di certificazione di competenza linguistica in lingua inglese secondo i diversi livelli del quadro comune europeo. Sono 60 gli alunni sia della scuola primaria che secondaria di primo grado, che hanno conseguito con successo i vari esami di conoscenza della lingua, sia per il livello A1 che per il livello A2, del Quadro Comune Europeo (QCER), per le diverse competenze, nella lingua straniera. A consegnare loro la certificazione la Prof.ssa Daniela Dovino, rappresentante del Trinity College London. Per l'Istituto Pertini questa opportunità garantita agli studenti, anche attraverso i progetti extracurricolari Trinity, ha consentito per l'anno scolastico 2018/2019, grazie al mirabile lavoro svolto dalle docenti Enza Novara per la scuola secondaria e Rosaria Bucaria per la scuola primaria, di coinvolgere anche alunni diversamente abili che sono riusciti a superare con successo l'esame. La dirigente scolastica Maria Laura Lombardo ha fortemente voluto legare l'evento alla disseminazione del Progetto Erasmus Integrate It, un progetto di formazione internazionale destinato allo staff dirigenziale. Elaborato dalla prof.ssa Enza Novara ha visto gruppi di docenti, tra cui anche la Maestra Rosaria Bucaria, alternarsi prima in Romania e poi in Inghilterra per sperimentare, confrontare ed apprendere strategie inclusive veicolate con l'utilizzo della lingua inglese. Queste le parole della Dirigente Lombardo: *-Oltre ad aver appreso tecniche operative per promuovere l'apprendimento, adeguando i processi ai bisogni degli alunni attraverso il videomodelling, l'utilizzo didattico di real object, symbols switches, peccs, eye gaze, diversi strumenti didattici ed app specifiche come: go talk now, Proloquo 2, Clicker communicator, fortissimo è stato l'impatto emotivo e l'arricchimento umano e professionale nel confrontarsi con scuole speciali come quelle straniere.-* La dirigente, soddisfatta aggiunge: *-Processi in corso, quelli alla Pertini, che non solo arricchiscono il bagaglio umano, ma che rappresentano un valore aggiunto nel curriculum vitae, nella carriera e nella crescita professionale di ciascuno. Una formazione continua quella per studenti ed alunni che a Trapani fa la differenza.-*



VIAGGIO D'ISTRUZIONE IN CAMPANIA

I viaggi d'istruzione sono lo strumento educativo più apprezzato, dagli studenti i quali aspettano per tutto l'anno quest'evento. Gli alunni credono che la visita guidata sia uno svago dove poter rimanere svegli fino tardi, fare confusione in albergo, divertirsi per le strade, insomma fare qualsiasi cosa si desideri. In realtà la gita scolastica è un momento di socializzazione e d'apprendimento, un raccogliere di novità curiosità ed informazioni nuove al di fuori dell'ambiente scolastico. E questo è stato ciò che io e molti miei compagni abbiamo colto in questa gita in Campania. Il nostro viaggio è iniziato alle 5:00 del mattino incontrandoci tutti davanti alla scuola, e nonostante il sonno e la stanchezza per il tragitto che avremmo fatto in pullman, eravamo tutti elettrizzati di intraprendere questa nuova avventura. Per molti di noi l'esperienza di attraversare lo stretto è stata una novità. Siamo arrivati a Salerno e abbiamo visitato le meravigliose grotte di Pertosa, cavità carsiche dove si accede nel cuore della montagna. Le acque che fuoriescono dalle grotte di Pertosa-Auletta sono collegate con i punti d'emergenza presenti massiccio degli Alburni. In serata siamo arrivati in Hotel Atena Lucana. Un hotel classico, con del personale accogliente e ottimo servizio. Il secondo giorno ci siamo imbarcati per Amalfi, città in un ambiente naturale sotto le ripide scogliere situate sulla costa sud-occidentale dell'Italia. Tra il nono secolo e l'undicesimo secolo, fu sede di una potente repubblica marinara. Abbiamo visitato il Duomo e la Cattedrale di Sant'Andrea Apostolo, nel centro della città. Ritornati a Salerno dopo il pranzo in un ristorante del luogo abbiamo visitato la Cattedrale Metropolitana di Santa Maria Degli Angeli e di San Matteo, costruita su una chiesa paleocristiana in stile romanico nell'undicesimo secolo e più volte modificata. Siamo tornati in hotel dove abbiamo trascorso la serata con musica e divertimento con dei DJ come animazione, che ci hanno intrattenuti. Il terzo giorno, per me il più bello, partiti verso Napoli. Una delle più belle tradizioni a Napoli è quella del caffè sospeso nata nel bar Gambrinus: l'usanza del caffè sospeso iniziò durante la Seconda Guerra Mondiale quando in tempi difficili, la gente era solita pagare due tazze di caffè una per sé stesso e una per chi non poteva permetterselo. Abbiamo poi visitato la Piazza Plebescito, piazza di Napoli posizionata a termine di Via Toledo, stupenda, e abbiamo preso la metro-Toledo, classificata la più bella d'Europa. Verso mezzogiorno ci siamo recati in una tipica pizzeria partenopea per assaggiare la famosissima pizza napoletana. Nel primo pomeriggio abbiamo visitato la zona antica "Neapolis" il Duomo con la cappella del Real Tesoro. Una delle tappe più belle è Napoli Sotterranea, ricca di storia greco-romana che ci ha fatto scoprire nuove ed interessanti curiosità. L'ultimo giorno, probabilmente il più triste, ci siamo recati a Paestum dove abbiamo ammirato "la tomba del Tuffatore" e i templi Dorici. In tarda mattinata ci siamo diretti verso Padula nella splendida Certosa di San Lorenzo, conta su tre chiostri, un giardino, cortile ed una chiesa. E' la più grande certosa a livello nazionale e tra le maggiori d'Europa. Una gita stupenda, perfetta che è riuscita a farci divertire ma nello stesso tempo a interessarci al passato delle meravigliose città di Salerno, Amalfi e Napoli. Un'esperienza che rifarei subito e tante volte.



Noemi Asta, III B

CORSO TEORICO PRATICO BLSD (BASIC LIFE SUPPORT - DEFIBRILLATION) - MANOVRE DA COMPIERE PER INTERVENIRE IN CASO DI ARRESTO CARDIACO

Il giorno 17 aprile 2019 si è tenuto presso l'aula magna dell'Istituto comprensivo Eugenio Pertini di Trapani, plesso Falcone, il corso teorico-pratico BLSD (BASIC LIFE SUPPORT - DEFIBRILLATION) - MANOVRE DA COMPIERE PER INTERVENIRE IN CASO DI ARRESTO CARDIACO, promosso dal Rotary club Trapani che si è avvalso dei medici ed istruttori facenti parte della Commissione BLSD distrettuale per il Rotary 2110 Sicilia Malta. La Dirigente Scolastica, dott.ssa Maria Laura Lombardo ha accolto i convenuti porgendo i suoi saluti e ringraziando il club Rotary Trapani e la Commissione BLSD per la preziosa occasione di formazione concessa, donando due targhe ricordo a memoria del grande lavoro di sensibilizzazione svolto nel territorio trapanese dal club Rotary Trapani e nell'intero distretto Sicilia Malta dalla Commissione BLSD in merito a tali problematiche. E' intervenuta quindi la presidente del Rotary club Trapani, dott.ssa Patrizia Rizzo che ha parlato del club service Rotary e di tutte le attività che da anni esso svolge nel territorio in diversi ambiti e settori della società, avvalendosi di tanti rotariani volontari che offrono le loro competenze a favore e a servizio dell'intera comunità al di là di ogni interesse personale. Ha concluso poi i saluti iniziali il dottor Goffredo Vaccaro, presidente della Commissione BLSD che ha esplicitato ancora la funzione della Commissione e dei suoi istruttori. A questo punto si è dato inizio al corso. Il corso ha coinvolto 18 membri della comunità scolastica fra docenti, collaboratori scolastici e personale di segreteria; ha previsto due momenti, uno teorico durante il quale il dottor Goffredo Vaccaro, presidente della Commissione BLSD distrettuale, ha relazionato sulla problematica dell'arresto cardiaco improvviso e sugli importanti benefici dati dall'uso del defibrillatore, l'altro pratico con l'effettuazione di manovre da compiere per intervenire in caso di emergenza, sotto la supervisione di esperti istruttori rotariani. Il corso ha riscontrato molto successo fra i corsisti che sono apparsi entusiasti per l'importante opportunità di formazione data loro con competenza e serietà di tutti i medici ed istruttori rotariani coinvolti. L'arresto cardiaco improvviso (o "morte cardiaca improvvisa") è un evento che colpisce nel mondo occidentale centinaia di migliaia di persone ogni anno. Si può calcolare 1 arresto cardiaco improvviso per mille abitanti per anno: ciò significa in Italia (58 milioni di abitanti) un'incidenza di 50 - 60 mila casi ogni anno. Per la maggior parte si tratta di individui in età ancora giovane, spesso ignari dei fattori di rischio da cui sono affetti, dove l'arresto cardiaco è la prima manifestazione di patologie che possono essere curate efficacemente. I dati degli studi clinici hanno dimostrato che queste persone, se soccorse prontamente ed in maniera adeguata, hanno buone probabilità di ripresa. L'importante è riconoscere la situazione di emergenza, chiamare il 118 e in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, agire con manovre che sostituiscono le funzioni vitali interrotte (BLS: Basic Life Support ovvero supporto di base delle funzioni vitali) e, se è disponibile un defibrillatore, tentare di ripristinare il battito cardiaco con la defibrillazione. Tutti possono imparare come intervenire in caso di arresto cardiaco. Il corso ha riscontrato molto successo fra i corsisti che sono apparsi entusiasti per l'importante opportunità di formazione data loro .

Prof.ssa Antonella Fodale



MANIFESTAZIONE PER IL 205° ANNIVERSARIO DELL'ARMA

Il 5 giugno scorso l'Istituto Pertini ha partecipato alla manifestazione per il 205° anniversario della nascita dell'Arma dei Carabinieri. Il coro d'Istituto, insieme ai docenti e agli alunni e alle docenti della scuola primaria si è esibito per l'occasione. Davanti alla Caserma di via Orlandini erano presenti tante altre scuole, gente comune e tutte le forze dell'ordine schierate, in particolare i Bersaglieri e i Carabinieri in alta uniforme. Erano presenti tutte le massime autorità civili e religiose, in particolare Il Prefetto Ricciardi e il vescovo di Trapani Pietro Maria Fragnelli. Erano altresì presenti i vari Enti sociali e culturali del territorio, le Associazioni, la Croce Rossa.

La manifestazione si è aperta, con il saluto di tutte le autorità presenti e la sfilata dei militari, nei diversi ordini e gradi, su un tappeto rosso, mentre i bersaglieri intonavano delle note. Il coro Pertini ha intonato l'inno di Mameli insieme al Sesto Reggimento Bersaglieri che ha accompagnato con la tromba. È seguita la premiazione dei militari che si sono distinti durante questo anno di attività per il grande e lodevole lavoro che quotidianamente svolgono, sul territorio, per la tutela e la difesa di tutti i cittadini .

È stata un'esperienza molto significativa con la quale ancora una volta l'Istituzione scolastica Eugenio Pertini è stata protagonista, in prima fila a contatto con le Istituzioni della città e del territorio e vicina alle forze dell'ordine .

Simona Bonaventura III A

Maila Maria Marrone II A



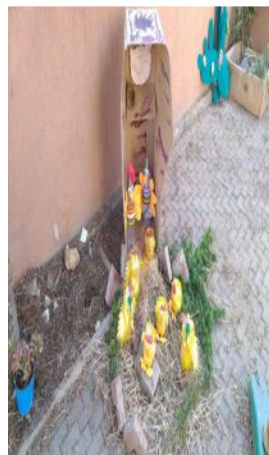
CREATIVITA' E RICICLO IN VIA BUSETO

GIORNATA DEL RICICLO

Il 20 maggio scorso, la scuola dell'infanzia di Via Busetto ha festeggiato la Giornata del Riciclo, con lo scopo di sensibilizzare i bambini, i genitori e tutta la comunità sui problemi dell'ambiente. Ogni anno, si consumano miliardi di risorse naturali, ma queste non sono inesauribili! In questa giornata abbiamo invitato tutti a riflettere su cosa si consuma e quanto si butta. Riciclando oggetti che non servono più si può aiutare il nostro pianeta a vivere più a lungo. Le insegnanti, insieme agli alunni, hanno realizzato abiti e accessori con materiali di riciclo, mettendo in atto una vera e propria sfilata, insieme ai genitori.

**L'Insegnante
Maria Patrizia Scalabrino**

Le maestre del plesso: Maria Patrizia Scalabrino, Margherita Lombardo, Rossella Fugalli, Giovanna Linares, Giuseppina Grimaldi, coadiuvate dalle assistenti regionali Francesca Croce e Michela Monacò



L'ISTITUTO EUGENIO PERTINI, INTERPRETA LA MATERNITA' IN DIRETTA SU MARIA VISION

L'Istituto comprensivo Eugenio Pertini, nell'ambito della progettazione annuale, ha dedicato, fin dall'inizio dell'anno scolastico, un percorso educativo didattico, finalizzato alla conoscenza e alla valorizzazione del profilo femminile, nella memoria storica, nella realtà sociale, nel mondo laico e religioso. L'approfondimento è nato, dall'adesione a un bando promosso dall'emittente *Maria Vision*, su iniziativa della responsabile locale Sabrina Braschi, per sensibilizzare le nuove generazioni a una maggiore consapevolezza della figura e del ruolo della Vergine Maria. Il percorso è stato fatto nelle diverse discipline, attraverso la conoscenza di figure che si sono particolarmente distinte, nel contesto di riferimento. Tra esse trionfa, predominante, l'incarnazione del senso della maternità, nella Beata Vergine Maria. Gli alunni e le alunne hanno avuto modo di riflettere sul significato della maternità, intesa come relazione tra madre e figlio. Sono stati guidati dai loro docenti di riferimento, in ogni ordine di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado ed hanno espresso nei vari linguaggi, la loro visione della maternità, umana e sacra. Sono stati realizzati tantissimi prodotti, con varie tecniche grafico-pittoriche. A rappresentare la scuola, un gruppo di alunni ed alunne di tutte le classi.



Il 28 Maggio alle ore 19:00, una rappresentanza di alunni e docenti della scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto Eugenio Pertini, unitamente alla dirigente scolastica, Maria Laura Lombardo, ha partecipato alla trasmissione sul canale digitale della diocesi di Trapani, *Maria Vision*, trasmessa in diretta dai locali della chiesa SS. Salvatore di Trapani. Il programma è "GESÙ SECONDO I BAMBINI", condotto da Sabrina Baschi, la quale aveva invitato la nostra scuola a partecipare al bando sul tema della maternità di Maria e la bellezza della maternità in genere. La scuola ha prodotto e contribuito con vari elaborati proprio su questo tema, utilizzando varie tecniche e tanti materiali diversi ma con un unico messaggio, l'amore. L'amore della mamma con i propri figli che dà sicurezza, affetto, amore. Gli studenti e le studentesse si sono cimentate nell'interpretare il valore della vita, dal concepimento alla nascita e poi ad aiutarla a crescere.: questo è il ruolo di una MAMMA. Erano presenti le docenti: Anna Mineo, Antonella Filingeri, Francesca Minaudo, Paola Scontrino e Teresa Pollina.

Simona Bonaventura III A

UN CANESTRO PER TUTTI

Il 12 Aprile scorso la classe 2 C è stata selezionata per partecipare alla partita finale della manifestazione Un canestro per tutti. Un'iniziativa dell'Associazione Solidamente che si occupa di aiutare le famiglie disabili del territorio. Ad accompagnare la classe, sono stati i docenti: Rosanna Maiorana, Maria Angela Miceli e Giuseppe Tallarita. Le squadre in campo erano: La partita è la Pallacanestro Trapani e una squadra formata da ragazzi diversamente abili e normodotati dell'I.P.S.E.O.A. "I. e V. Florio". Lo scopo della partita è stato quello di favorire l'integrazione dei ragazzi diversamente abili e aiutarli a esprimere le loro potenzialità, giocando e divertendosi con i loro coetanei, regalando loro un momento di felicità. Lo Sport è uno strumento d'inclusione meraviglioso. Rende tutti uguali e diversi arricchendo la vita di tutti, disabili e non. È stata un'esperienza unica ed emozionante vedere come questi ragazzi mettevano impegno nel lanciare la palla per fare canestro e quando riuscivano a farlo, i loro occhi brillavano di gioia.

Gabriele Mercurio, II C



SPORT DI CLASSE IN PIAZZA FRANCESCA MORVILLO

Manifestazione finale nella piazza Francesca Morvillo, per il progetto nazionale Sport di classe promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Una festa dello Sport per l'Istituto Eugenio Pertini che ha partecipato con le classi quarte e quinte, dei plessi di via Terenzio e via Erodoto, guidate dal tutor Giorgio Serra. Nato con lo scopo di diffondere l'attività motoria nella scuola primaria, il progetto ha l'obiettivo di favorire la partecipazione del maggior numero possibile di scuole primarie, in particolare le classi IV e V. La finalità principale del progetto è di promuovere i valori educativi dello sport, come strumento di crescita e di espressione individuale e collettiva.

Prof. Giuseppe Tallarita



Giornale dell'Istituto Comprensivo Eugenio Pertini di Trapani
Dirigente Scolastica Maria Laura Lombardo

Redazione: Manuel Agueli, Chiara Anselmo, Gisella Castiglia, Riccardo Di Giovanni, Enrico Russo, Gabriele Occhipinti, Arianna Tumbarello, Melissa Tumbarello, Giorgia Virzi. Caporedattore: Salvatore Oddo, vice caporedattore Maila Marrone, vice direttore responsabile Gabriele Mercurio

Impaginazione editing: Prof.ssa Mirella Mascellino, collaborata dai docenti Silvana Accardo e Vito Barraco.

Segretaria di redazione: Prof.ssa Antonella Fodale

Direttore Responsabile: Prof.ssa Mirella Mascellino

Laboratorio Idee in Volo, curato dai docenti Maria Grazia Alberti, Mariella Greco, Giuseppina Lo Presti, Mirella Mascellino, Mariangela Miceli, Enza Piccinino
 Si ringraziano tutti i docenti e gli alunni per l'invio dei materiali. Il nostro ringraziamento speciale va alla Dirigente che ha saputo guardare e vedere lontano.

RAGAZZE IN GIOCO

L'Istituto Pertini ha aderito al progetto Valori in Rete-“Ragazze in Gioco”, della Federazione italiana gioco calcio-settore giovanile e scolastico, con una squadra di calcio femminile, composta da 10 giocatrici, 5 delle quali sono scese in campo (4 giocatrici di movimento ed 1 in porta). La squadra, composta dalle alunne Leila Barretta, Gisella Castiglia, Irene Croce, Francesca De Martino, Evelyn Di Bono, Michela Di Dio, Maria Stella Gandolfo, Angela Guarnotta, Noemi Hazizzallri, Gaia Tosto è stata accompagnata ai campetti Forese di Trapani dalla Dirigente Maria Laura Lombardo e dai docenti Giuseppe Tallarita e Salvatore Vassallo.

